GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 7 —
Estero (Unione postale) 31 — 20 — 3 50
Premio: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Corte di Cassazione di Torino

L'inaugurazione dell'anno giuridico.

Come fu amministrata la giustizia nelle antiche provincie durante l'anno 1887 — I dati statistici — Riforme — Le commemorazioni.

Ieri (4) all'una pomeridiana riunivasi la nostra Corte suprema in assemblea generale nella grande aula per la consueta inaugurazione del novello anno giuridico. Assistevano alla cerimonia molti magistrati, le autorità del luogo, quali il prefetto, il sindaco, il rettore della Università, il fiore del Foro ed altre distinte persone, nonchè molte signore. Presiedeva S. E. il senatore Eula, primo presidente, che, appena aperta l'udienza, diede la parola al cav. Enrico Torti, sostituto procuratore generale.

Sebbene i nostri magistrati siano obbligati ogni anno a trattare di nuovo il solito e piuttosto scarsissimo tema del modo con cui la giustizia fu amministrata nell'anno caduto, già svolto e rivolto in tutti i sensi e per tutti i versi, e per conseguenza sia questo un compito non molto gradevole per chi, modesto e sobrio, non ama di far soverchia pompa di sfoggi ufficiali, pur tuttavia il simpatico oratore seppe trovar modo di fermare l'attenzione del colto e numeroso uditorio con cose non nuove, ma però vestite e vivificate con colori brioni e concetti novelli. I periodi gli uscivano dalla bocca chiari, completi, senza alcuna affettazione e con elettissima forma.

Egli esordì dicendo che un discorso in cui si deve dar conto dei lavori fatti e nel quale non si può uscire dai limiti della statistica non può riuscire che arido, perchè la statistica è materia poco artistica; essa che è stata chiamata da alcuni la scienza dei fatti sociali espressi con cifre, e da altri l'arte che segue il cammino fra i modi di governo e le dottrine speculative. « Per rendere vario il stirnento un discorso di statistica — dice l'oratore — ci vorrebbe altra tavolozza che non la mia, raccolta a piè delle Alpi nevose. Spero quindi nell'indulgenza. »

Fatto questo esordio, che gli procurò, ben più che l'indulgenza, la viva attenzione dell'uditorio, prese a ricercare l'origine di questi discorsi inaugurali, e ricordò come alcuni abbiano voluto ritrovarla in una antica costumanza nella quale le famiglie si raccoglievano presso il congiunto più anziano, dove, narrando le virtù dei parenti che furono, il proponevano ad esempio di onesto vivere. E giusto il detto di Platone che è da savio volgersi ogni anno indietro, perchè se il passato non è più nulla, è però la scuola del presente e dell'avvenire. E questa come una festa solenne della giustizia, è per la giustizia, che è la fonte delle leggi, il pegno della pace, il vincolo della società del genere umano, l'oratore leva un inno di lodi come alla base di ogni civile consorzio.

Passò poi a parlare della riforma del Codice penale, augurandosi che esso riesca degno di stare a fianco del Codice civile dell'abolizione dei Tribunali di commercio, provvedimento questo non meno utile della riforma del Codice penale. Chiama i Tribunali di commercio un anacronismo, perchè essendo abolite le giurisdizioni speciali non ha più luogo di essere questa commerciale.

A complemento dell'edifizio farà seguito la riforma degli ordini giudiziari, alla quale già intende la Camera dei deputati. Ha fede che l'ordinamento giudiziario accrescerà lustro e decoro all'ordine giudiziario e sarà garanzia d'indipendenza pei magistrati.

E quindi, entrando nell'arido campo delle cifre, le illustrò con acconcie osservazioni, mostrando con quanta ammirata alacrità, con quanto senno ed imparzialità abbia la Corte, nel decorso anno, soddisfatto all'alta sua missione, e dando merito degli ottenuti ottimi risultamenti agli eminenti personaggi, che sono a capo di questa Suprema Corte.

Ecco i principali dati statistici citati dall'oratore:

⁂

I ricorsi civili rimasti in pendenza alla fine dell'anno 1886 erano 554; se ne aggiunsero nel corso dell'anno 1887 altri 775, e così in totale si ebbero 1329 ricorsi. Di questi 1329 ricorsi, 66 cessarono per rinuncia, 242 furono decisi con sentenza di annullamento, 400 con sentenza di rigetto e 33 con dichiarazione di inammessibilità. Il totale dei ricorsi spediti fu perciò di 831, onde rimangono ancora pendenti 498. In questi 831 ricorsi non ne sono compresi 9 decisi con sentenze interlocutorie, le quali, lasciando pendenti le cause relative, non vanno a diminuzione dell'arretrato. Le conclusioni del Pubblico Ministero furono accolte integralmente in 688 cause e parzialmente in 22, respinte in 64. Le deliberazioni in materia di volontaria giurisdizione furono 84. Le cause civili ammesse al gratuito patrocinio furono 55 e le respinte 137; ne rimasero pendenti due sole.

La diminuzione dell'arretrato nel 1887 fu di N. 56, e in ciò si superò il 1886 di N. 35 cause. In quell'anno la diminuzione dell'arretrato fu solo di 21 cause. Ciò prova l'aumentata alacrità, così quella che torna ad onore dei magistrati e dell'egregio primo presidente.

Delle sentenze civili proferite, 33 ritennero come inammissibili i ricorsi, 400 li rigettarono in merito, 170 annullarono in tutto le sentenze, 72 le annullarono parzialmente.

Ricorsi inviati alla competenza di Roma N. 16 — Cause portate dalle sezioni unite, 7 — Le conclusioni del P. M. integralmente accolte furono 681 — Accolte parzialmente 22 — Respinte 64.

La cifra di 498 cause pendenti non è superiore alle pendenze delle altre Corti ed è esigua se si pensi ai cangiamenti continui nel personale che compone la Corte e alla troppa corrività delle parti a ricorrere.

⁂

In materia penale, oltre ai 148 ricorsi rimasti indiscussi al 31 dicembre 1886, altri 1107 sopraggiunsero durante il 1887; si ebbero quindi 1255 ricorsi. Vennero definiti 1054 ricorsi, cioè 131 con sentenza di rigetto, 85 con sentenza di annullamento con rinvio, 33 con sentenza di annullamento senza rinvio; inoltre furono risolti 20 conflitti, sicchè rimasero a decidersi 191 ricorsi. Le conclusioni del Pubblico Ministero furono accolte in 1004 cause, ed in 60 respinte.

Per rispetto ai Tribunali da cui le sentenze emanavano, i ricorsi si possono anche ripartire così: 205 controsentenze di Corte d'assise, 440 controsentenze di Corte d'appello, 207 controsentenze di Tribunale, 155 controsentenze di pretori, 23 controsentenze di sezione di accusa.

Le pronunzie di annullamento in confronto a quelle di inammissibilità e di rigetto stanno nel rapporto di 1 su 12 per le Corti d'assise, 1 su 13 per le Corti d'appello, 1 su 4 per i Tribunali, 1 su 5 per i pretori.

Nessuna condanna capitale fu pronunziata nel distretto della Corte di cassazione di Torino.

Ci duole di non poter dare rilievo alle savie riflessioni dell'oratore sopra un importante punto: la maggiore speditezza nell'amministrazione della giustizia, segnatamente presso le Preture, perchè questo punto, maestrevolmente svolto dall'oratore, richiederebbe di essere trattato distesamente onde se ne possa apprezzare la portata. Perciò ci limitiamo a tributare all'oratore quella lode che ci pare gli sia ben dovuta per i retti intendimenti schiettamente manifestati.

Discorrendo della somma operosità della Commissione per il gratuito patrocinio e dei risultamenti ottenuti, lamentò la soppressione della benefica e filantropica istituzione dell'avvocato dei poveri, creazione dei nostri antichi reggitori, ed espresse il voto che la medesima venisse fatta rivivere.

Nei cenni commemorativi degli egregi magistrati che la morte rapiva all'affetto di tutti, — Cattaneo e Laviosa, nei quali ammiravasi l'altezza della mente, la generosità del cuore, l'illibatezza della vita, il sacrifizio completo di se stessi al pubblico servizio, — l'oratore usò tali parole così nobili, affettuose e di sì alto rimpianto, che commossero vivamente l'uditorio.

Non meno nobili e sentite parole pronunciò per la perdita fatta dall'Italia in Agostino Depretis e per le sventure ed i lutti toccati a tante parti della nostra Italia.

Finì deplorando l'eccidio dei prodi fratelli a Dogali, e mandando un vivo augurio onde arrida pronta vittoria a fare sempre più forte e rispettata l'Italia.

Invitò poscia il presidente a voler dichiarare, nel nome del Re, inaugurato il nuovo anno giuridico presso la Corte di cassazione di Torino.

Il presidente pronunzia la formola d'uso e dichiara aperto l'anno giuridico.

In conclusione, il discorso sobrio, dotto ed elegante del cav. Torti, produsse la più soddisfacente impressione negli uditori, tant'è che, finita l'udienza, moltissimi andarono a stringere la mano al chiarissimo magistrato.

Il nuovo segretario degli esteri

Roma 2 gennaio.

(P.) — Il decreto che nomina l'on. Damiani segretario generale del Ministero degli affari esteri è stato firmato dal Re questa mattina. L'on. Crispi aveva chiesto preventivamente il parere dei colleghi del Gabinetto, ed il parere era stato favorevole.

Era già da molto tempo che l'on. Crispi aveva divisato di chiamare il Damiani a suo collaboratore al Ministero degli esteri. Il presidente del Consiglio ha una viva simpatia pel deputato di Trapani, che è non solo suo compaesano, ma anche suo intimo amico nonostante la naturale differenza d'età che corre tra i due. L'on. Damiani deve essere sotto ai cinquant'anni, ciò che politicamente parlando può far dire che uno è giovane. È un bell'uomo, di statura più che media, una fronte molto scoperta, due baffi militareschi come ha molto del militare tutto il complesso della sua figura. E questo, d'altronde, va d'accordo col suo passato.

Il Damiani impugnò giovanissimo le armi nei moti delle patrie rivoluzioni. Credo che fuggisse da casa ragazzo per farsi garibaldino. Fu uno dei Mille. Meritò di essere fregiato della croce militare di Savoia. Passato da quelle delle armi alle battaglie del Parlamento, la sua indole conservò sempre qualche cosa di bellicoso, e deputato si trovò a suo posto nell'ultimo settore di sinistra presso l'onorevole Crispi, suo maestro nell'amore alla libertà, diventando fors'anco più caloroso del maestro nel parlare. È stato uno dei più fermi avversari del trasformismo, e sono note certe sue non remote filippiche contro gli ultimi atti del Ministero Depretis avanti il febbraio scorso. Così focoso nelle discussioni, il Damiani è poi personalmente un cortesissimo gentiluomo, dai modi eleganti e distinti, che si cattiva facilmente le simpatie di chi lo avvicina. Conta fra i deputati più assidui e quindi fra i laboriosi. Membro della Commissione del bilancio, fu diverse volte relatore del bilancio degli affari esteri. In questa qualità ebbe agio di acquistare una certa esperienza negli affari di quel Ministero, mentre a sua volta potè far conoscere alcune sue idee sulla politica estera e specialmente sulla politica coloniale, le quali collimano precisamente con quelle dell'on. Crispi. Collimano tanto che ora, assumendo il segretariato generale, l'on. Damiani ha deciso di non tenere un gabinetto suo particolare, ma di valersi dello stesso gabinetto di cui l'onor. Crispi già si vale come ministro *interim* alla Consulta.

Ho detto più sopra che già da molto tempo l'on. Crispi aveva desiderato di avere l'on. Damiani segretario generale; e tale desiderio aveva espresso ripetutamente al Damiani; ma questi aveva rifiutato, adducendo specialmente per motivo la precarietà nella quale poteva trovarsi da un momento all'altro il Ministero degli affari esteri, essendo l'onorevole Crispi soltanto ministro pro *interim*... Ma pare che anche su questo argomento l'on. Crispi gli abbia dato assicurazioni convincenti, tanto che dopo un ultimo colloquio avuto l'altro ieri col presidente del Consiglio il Damiani ha accettato. E siccome anche a lui come al Crispi piace di far le cose presto, oggi, firmato il decreto, se ne dava già comunicazione ai capi di servizio, e stasera si lavorava già alla Consulta per preparare al nuovo segretario il salotto di ricevimento.

L'on. Damiani è un agiato possidente siciliano; come bolle a lui nelle vene il sangue siciliano, così nei tini delle sue cantine matura quell'ottimo Marsala di cui Florio ed Ingham sono i grandi Noè. È scapolo, forse per l'imbarazzo della scelta fra diversi cuori che sarebbero lieti di immolarsegli... L'antico garibaldino ha uno dei più dolci nomi della storia. Si chiama Abele.

Antonio Ranieri.

Un telegramma da Napoli ci reca la dolorosa notizia della morte d'Antonio Ranieri, avvenuta ieri sera nella villa Zeno, a Portici, presso Napoli. Egli contava 82 anni, essendo nato a Napoli nel 1806.

Fin dalla prima adolescenza egli erasi tutto investito di quell'amore per la patria e per la libertà, che covava in quei tempi nell'animo dei pochi, represso dalla sospettosa gelosia della Santa Alleanza; coll'imprudenza propria della sua età, egli non si peritava di esprimere altamente la propria ripugnanza pel Governo borbonico, e questo *consigliava* allora al padre del piccolo ribelle che *facesse viaggiare* suo figlio.

Antonio Ranieri venne per ciò inviato prima a Roma, poscia a Bologna, ove si perfezionò negli studi filologici, avendone a maestro il celebre poliglotta Mezzofanti; viaggiò pure, a scopo d'istruzione, in Germania ed in Francia; a Parigi fu presente alle giornate di luglio; vi conobbe il Lamennais, il La Fayette, il Constant.

Nel 1830 egli conobbe a Firenze Giacomo Leopardi ed ebbe allora principio la tenera, commovente, costante loro amicizia, che formerà la gloria più vera, più duratura del Ranieri. Allorquando il padre d'Antonio ottenne che questi fosse richiamato dall'esilio, e per costringerlo a ritornare a Napoli gli sospese gli assegnamenti pecuniari che fino allora gli aveva inviati, il Leopardi non seppe rimanersi lontano dall'amico diletto, e lo seguì nella capitale del Regno delle due Sicilie.

Quivi, per diversi anni, il Ranieri si dedicò tutto alla cura del malaticcio ed infelice poeta; lo accolse nella propria dimora, lo incoraggiò, lo riconfortò sino alla morte di Giacomo, avvenuta nel 1837. È noto come il Ranieri abbia allora innalzato in Napoli un monumento all'estinto amico, ne abbia scritto la vita, ne abbia raccolti e pubblicati gli scritti postumi, ed abbia infine pubblicato quel libro riboccante d'affetto che ha titolo: « Sette anni di sodalizio con Giacomo Leopardi. »

Il Ranieri fu uno fra coloro che maggiormente si adoprarono a preparare la rivoluzione del 1860; ed appartenne al *Comitato dell'ordine* che resse in quei difficili tempi la parte meridionale della nostra penisola.

Veruna onorificenza egli volle accettare in rimunerazione de' suoi meriti patriottici; rifiutò la stessa carica di consigliere di Stato, e se non rifiutò quella di professore della filosofia della storia all'Università partenopea, egli ne rinunciò per altro l'annesso stipendio.

Eletto deputato di Napoli nel 1860, egli fece parte della Camera elettiva sino alla XIII Legislatura, allorquando venne eletto senatore. Sedette sempre a Sinistra, e sempre votò con questo partito parlamentare.

Scrisse parecchi libri, fra cui il commovente romanzo *Ginevra*, che ebbe tempi di giusta celebrità; il *Frate Rocco* e i *Primi cinque secoli della Storia d'Italia da Teodosio a Carlomagno*.

La memoria d'Antonio Ranieri durerà imperitura finchè gli uomini tributeranno omaggio alla filantropia, al disinteressato amor patrio, alle virtù cittadine ed al culto dell'amicizia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

La relazione dell'incidente al Consolato francese di Firenze.

ROMA *(sera)*, 4, *ore 3 pom.* (Nostro telegr.). — Si assicura che è giunta al Ministero degli interni ed a quello di grazia e giustizia la relazione del procuratore generale della Corte d'appello di Firenze, cav. Domenico Bartoli, sull'incidente avvenuto al Consolato di Francia per il sequestro di documenti relativi alla successione Hussein-pascià, operato dal pretore del primo mandamento.

Il rapporto metterebbe in sodo che il pretore, avv. Tosini, si sarebbe condotto in quella circostanza secondo le prescrizioni di legge.

Il sequestro non fu compiuto nell'Archivio del Consolato, che gode del privilegio della extraterritorialità, ma nei locali della Cancelleria, quindi la questione internazionale non può sussistere. Pare tuttavia che il pretore non abbia operato in modo interamente corretto.

L'on. Crispi si è riservato di esaminare il rapporto per quei provvedimenti che saranno necessari.

Al Pantheon — Damiani — In Vaticano — Consiglio superiore sanitario — In Campidoglio.

ROMA *(mattino)*, 4, *ore 8,45 pom.* (Nostro telegr.). — I Sovrani interverranno in forma privata alla Messa funebre, che verrà celebrata lunedì mattina nel Pantheon nell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

— Oggi l'on. Damiani ha preso possesso dell'ufficio di segretario generale degli esteri, ricevendo i capi-servizio del Ministero.

— C'è viva richiesta di biglietti anche per la Messa che verrà celebrata domani in S. Pietro. Sebbene i biglietti sieno riservati esclusivamente ai pellegrini, tuttavia oggi se ne incettava anche dagli estranei al romeaggio.

Dopo la Messa, il Papa accetterà la cioccolata offertagli dalla sacristia del Capitolo di S. Pietro. Tale refezione costerà 25,000 lire. Il Capitolo offrirà inoltre al Pontefice un reliquiario d'argento del valore di 30,000 lire, destinato a custodire la testa di San Giovanni. Interverranno alla refezione i diplomatici accreditati presso il Vaticano. Per questa colazione sono stati fatti venire appositamente i cuochi da Parigi. Oggi il Papa ha ricevuto l'arciduchessa Alice, figlia del fu Carlo III, duca di Parma, moglie in seconde nozze dell'ex-granduca Ferdinando IV di Toscana. Il ricevimento è seguito col consueto cerimoniale che il Pontefice usa coi principi regnanti.

Il Papa ha raccomandato che nella solennità di domani non si spieghino gli stendardi dei pellegrini.

— Il Consiglio superiore sanitario, adunatosi oggi, ha presi provvedimenti disciplinari contro certi farmacisti che si valgono di assistenti non autorizzati. Inoltre il Consiglio dichiarava l'industria del soffocamento dei bozzoli « non dichiarabile » nociva, ma soltanto incomoda. Quindi prescriveva alcune precauzioni da imporsi nell'esercizio di tale industria. Infine il Consiglio nominava le Sotto-Commissioni composte dei professori Corradi, Cantani e Baroffio, con incarico di riferire circa i provvedimenti contro il colera.

— Persona che ha conferito coll'on. Baccelli assicura che Crispi avrebbe a questi effettivamente offerto il sindacato di Roma. Ma Baccelli avrebbe rifiutato l'offerta, non volendo lasciare la Deputazione. Il *Diritto*, accennando a tale rifiuto, se ne dimostra dolente, giacchè, dice, colla nomina di Baccelli avrebbe spirato in Campidoglio un'aria nuova. Questo giornale crede pertanto che il Municipio continuerà a zoppicare.

Un articolo della « Riforma » sulla politica vaticana — Il Consiglio dei ministri — Nessuna nuova dall'Africa — Il nuovo segretario degli esteri. — L'allocuzione papale — I soldati italiani ammessi all'Esposizione vaticana — Un prete insolente.

ROMA *(mattino)*, 4, *ore 9,15 pom.* (Nostro telegr.). — La *Riforma*, parlando dei criteri che ispirarono il Ministero circa la questione vaticana, dice che il Vaticano non ebbe occasione di respingere veruna offerta del nostro Governo, giacchè questo nulla gli offerse. Il giornale ufficioso soggiunge che la Corona tenne una condotta perfettamente conforme a quella del Governo.

« Il Governo italiano, — scrive la *Riforma*, — non ha da conciliarsi con nessuno; esso deve soltanto rimanere al suo posto, rispettoso custode della legge, lasciando che la Chiesa vada per la sua strada, affatto diversa così per attribuzioni, come per indole.

« Tutti i fatti che vanno compiendosi ci danno viemmeglio ragione. Infatti, durante il giubileo, il Papa non trovò una sola voce autorevole la quale abbia appoggiato le sue pretese.

« Avvenne anzi il contrario. Mentre già era scritta la lettera del Papa, ed il Vaticano stava preparando nel mistero la circolare Rampolla, che noi riuscimmo a scovare — mentre adunque il Vaticano stava per gettarci una nuova sfida — esso cercava d'ottenere concessioni dal Governo italiano, sia per desiderio di guadagni materiali, sia per poter annunciare una umiliazione a questo Governo, mentre appunto gli si scagliavano contro nuovi fulmini.

« Ma a cospiratore, cospiratore e mezzo; e se vi fu sistema d'intrigo da parte dei vaticanisti, non ve ne fu certo da parte del nostro Governo, che usò di un contegno fermo e prudente verso il suo avversario, il quale affilava le armi, stendendo la mano soltanto per chiedere. »

La *Riforma*, dopo queste importanti rivelazioni, soggiunge: « Tacemmo sin qui, mentre potevamo dire tutto ciò prima d'ora per confondere gli avversari e per provare la nostra buona fede. Ma ora gl'inesatti apprezzamenti altrui ci costringono a parlare. »

Questo articolo del giornale ufficioso è assai commentato nelle sfere politiche della capitale.

— Secondo la *Tribuna*, il Consiglio dei ministri si sarebbe oggi occupato di vari provvedimenti amministrativi.

Il ministro Saracco riferì sopra la rinnovazione della convenzione in corso fra il Governo e la Compagnia di Navigazione Peninsulare ed Orientale per il servizio postale fra Venezia, Ancona ed Alessandria d'Egitto, che viene a scadere col prossimo venturo febbraio. Per tale servizio il Governo sussidia la Società con 320 mila lire annue.

— Oggi e stasera si commentava assai il fatto che non era giunto alcun telegramma da Massaua. Questa mancanza di notizie cominciava a preoccupare alcuni.

— L'on. Abele Damiani, nuovo segretario del Ministero degli esteri, oggi, prima di entrare in funzione, ha prestato giuramento nelle mani di Crispi. Erano testimoni all'atto l'on. Della Rocca, segretario generale al ministero degli interni, ed il deputato Sciarra.

— L'*Osservatore Romano* pubblica il discorso pronunciato dal Papa nel ricevimento dei pellegrini dell'altro giorno, ma lo pubblica riveduto e corretto. Mancano le frasi più accentuate ed i punti più salienti.

— Pare che per l'Esposizione vaticana si concederà l'ingresso ai soldati dell'esercito italiano anche in uniforme, ma non agli ufficiali. Questa distinzione è fatta col criterio che i soldati sono obbligati al servizio militare, mentre gli ufficiali lo intraprendono volontariamente.

— Si racconta che nel pomeriggio d'oggi un prete che si trovava in un *omnibus* mentre passava la carrozza del Re, abbia fatto qualche gesto irriverente all'indirizzo del Sovrano. Le persone presenti redarguirono l'insolente e lo cacciarono dall'*omnibus*.

I liberali spagnuoli ai nostri Sovrani — Lo Scià di Persia ammalato — Il Circolo clericale napoletano a Roma — Il fatterello del prete insultatore — La seconda messa del Papa.

ROMA *(giorno)*, 5, *ore 7,45 ant.* (Nostro telegr.). — Il *Capitan Fracassa* dice che domenica scorsa, 1° gennaio, giunsero al Quirinale numerosi telegrammi d'augurio spediti da liberali spagnuoli. Questi omaggi ai nostri Sovrani dovevano servire come anti-dimostrazione all'indirizzo dei clericali spagnuoli al Papa per l'occasione del Giubileo.

— Notizie pervenute da Teheran recano che lo scià di Persia, Nasser-ed-Din, è gravemente ammalato. Si teme una catastrofe, la quale potrebbe cagionare gravi avvenimenti nell'Asia Minore, trovandosi il regno dello scià sui limiti dei dominii russi ed inglesi.

— Il Circolo clericale napoletano, che si intitola da Leone XIII, è venuto in corpo a Roma. La spedizione è composta di 200 affigliati. Ieri i membri del Circolo si recavano in forma solenne, preceduti da due stendardi, a portare una corona di bronzo alla tomba di Pio IX. Colà tennero discorsi piuttosto provocanti che furono acclamati. La popolazione assistè indifferente alla sfilata ed alla cerimonia.

— Il *Messaggero* conferma nel modo seguente il fatterello del prete che insultò il Re e fu arrestato. In un *omnibus* del servizio pubblico era salito un prete venuto a Roma pel giubileo. Messosi a discorrere con qualcuno che era pure nel carrozzone, vide passare la carrozza del Re, ed allora egli si lasciò trasportare ad inveire contro la persona del Re e contro il Governo. Il cocchiere, che udì quell'improperio, acceso di sentimento patriottico, fermò l'*omnibus* e avvertite due guardie consegnò ad esso il prete.

Fu accertato che il prete si chiama Chiavelli ed è parroco in un Comune del Marchigiano.

— Anche stamane vi è un vivo movimento nelle strade di Roma e specialmente in Trastevere. Comitive numerose traggono a San Pietro per la seconda Messa del Papa. Le disposizioni per la cerimonia sono le stesse di domenica scorsa.

In piazza San Pietro non vi ha però più alcun cordone di truppa. Vi è soltanto un picchetto di fanteria schierato presso la caserma Serristori. Altri picchetti di truppa stanno presso l'ingresso della piazza. L'affluenza del pubblico è assai minore di domenica scorsa. Vi saranno all'incirca 15,000 persone con sessantuno stendardi spiegati. I colori predominanti negli stendardi sono il giallo e il bianco. Il Papa discese a piedi vestito di bianco colla mozzetta. Le guardie palatine ed i gendarmi erano in piccola tenuta. Quando comparve il Papa in sedia gestatoria, vi furono applausi e le solite grida di *Viva il Papa!* Non avvenne alcun incidente.

CORRIERE D'AFRICA

Notizie varie.

NAPOLI *(sera)*, 4, *ore 12,10 pom.* (Nostro telegr.). — Domani parte per Massaua il piroscafo *Orione* che reca a Massaua qualche centinaio di soldati di ricambio, nove pezzi d'artiglieria da campagna e cinque mitragliatrici richiesti telegraficamente dal generale di San Marzano. Il piroscafo imbarca pure grandi quantità di vino, di fieno e parecchie tonnellate di rotaie per ferrovia.

L'*Orione* è munito di proiettori elettrici, poichè, per accelerare il viaggio, farà di nottetempo il passaggio del Canale di Suez.

La Società di Navigazione Generale Italiana ricevette ordine dal Ministero della guerra di tenere pronti altri dieci piroscafi oltre agli otto o nove già noleggiati per sei mesi. Si conferma quindi la notizia della partenza di due nuove brigate. Questa nuova spedizione è anche affermata dal fatto che giungono continuamente grandi quantità di munizioni al deposito di Piedigrotta.

ROMA *(sera)*, 4, *ore 4,17 pom.* — (Nostro telegr.). — Oggi correva per Roma insistente la voce che era stato deciso un nuovo invio di truppe in Africa. Alla Pilotta, ove mi recai per sincerare la cosa, mi venne data assicurazione che, sebbene si siano prese tutte le disposizioni per mandare rinforzi al primo cenno, tuttavia sino a questo istante non è stato dato alcun ordine in proposito.

Intanto oggi alle ore 3 i ministri si sono riuniti a Consiglio e la seduta dura tuttora. Si dice che siano in discussione, fra le altre cose, gli affari di Africa.

ROMA *(mattino)*, 4, *ore 9,55 pom.* (Nostro telegr.). — L'unica notizia giunta oggi dall'Africa reca che il termometro segnava ieri a Massaua 28 gradi, e che gl'infermi all'Ospedale militare erano 359.

NAPOLI *(mattino)*, 4, *ore 11 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi sono arrivati i soldati e gli operai che debbono imbarcarsi domani sull'*Orione* alla volta di Massaua. Vi sono parecchi drappelli di bersaglieri, di fanteria, di cavalleria e di artiglieria provenienti da Cassino, Udine e Capua.

Sullo stesso piroscafo *Orione* saranno pure caricati un milione e mezzo di cartucce per fucili e tremila Shrapnel.

Il piroscafo *Archimede* andrà anch'esso a Massaua per uso di ospedale galleggiante.

ROMA *(giorno)*, 5, *ore 8 ant.* (Nostro telegr.). — Un telegramma da Massaua al *Popolo Romano* annuncia la defezione di Gabonnaden, piccolo naib, capo di una esigua tribù che ha il suo territorio verso Keren. La perdita di questo minuscolo alleato non ha per noi alcuna importanza. Nessun movimento accenna che gli Abissini si dispongano ad un attacco.

Il generale di San Marzano ha ricevuto due volte in udienza il naib Mohamed-Hassan, capo di altra tribù ai nostri confini.

MASSAUA *(giorno)*, 4 (Ag. Stef.). — I capi abissini disertati da ras Alula sono due; Gabradan aveva seco soltanto venti uomini.

Il Comando stabilì le posizioni che prenderebbero le navi da guerra nel porto di Massaua e nella baia di Archico in caso si presentasse opportunità di usufruire anche la flotta alla difesa terrestre.

Mohammed Aman ingrossò la banda di Debeb, arruolando cento abissini fuorusciti, adatti alla guerra.

Nessun mutamento nelle condizioni dell'Abissinia. Un sambuk giunto da Abulid reca che il territorio degli Habab è affatto tranquillo.

Il Landtag — Nessuna reggenza.

BERLINO *(sera)*, 3 (Ag. Stef.). — Il Landtag prussiano è convocato pel 14 corrente. La *Norddeutsche Allg. Zeitung* smentisce recisamente tutte le notizie relative alla pretesa reggenza in caso di morte dell'imperatore e nel caso d'impedimento per parte del kronprinz.

Il suicidio d'un bersagliere.

GENOVA *(sera)*, 4, *ore 4,5 pom.* (Nostro telegr.) — Un'ora fa è successo un triste caso. Dal muraglione della via di circonvallazione, nel punto prospiciente la via Palestro, si precipitava un bersagliere del 10° reggimento qui di guarnigione. Il disgraziato giovane rimase cadavere sfracellato.

Il Papa alla Regina.

Notizie varie.

LONDRA *(sera)*, 4 (Ag. Stef.). — Il duca di Norfolk è partito per Osborne, latore di una lettera del Papa alla Regina, con cui il Papa la ringrazia delle congratulazioni indirizzategli. — Un dispaccio allo *Standard* da Vienna constata che la calma vi è succeduta al panico di avantieri. Fa osservare che i ministri dell'Austria-Ungheria devono occuparsi a contrarre dei prestiti; perciò credesi che si avrà un periodo pacifico di circa un mese. Lo *Standard* insiste pel ritiro immediato delle truppe francesi occupanti le nuove Ebridi, le inquietudini australiane lo esigono. — L'Ammiragliato smentisce la notizia da Madrid che l'*Hercules* abbia urtato contro uno scoglio nelle acque spagnuole. L'*Hercules* è attualmente a Portland.

Il viaggio della *Staffetta*.

GABON *(sera)*, 3 (Ag. Stef.). — La regia nave la *Staffetta* è giunta oggi, dopo avere approdato a Monrovia, alle isole Fernando Po ed a Camerun. Posdomani proseguirà il viaggio. Tutti bene.

Szennyey.

BUDAPEST *(sera)*, 4 (Ag. Stef.). — Il presidente della Camera dei Magnati, Szennyey, è morto.

Uno sciopero di 30,000 minatori.

NEW-YORK *(sera)*, 4 (Ag. Stef.). — Tutti i minatori della Compagnia Philadelphia and reading railway, in numero di 30,000 si sono messi in sciopero.

L'agitazione nei cabili.

Il *Lodo* arbitrale.

MADRID *(sera)*, 4 (Ag. Stef.). — I giornali di Malaga dicono che fu ordinato ad una nave da guerra di recarsi a Ceuta in causa della crescente agitazione dei cabili.

— I ministri della giustizia e delle finanze conferirono con Moret intorno alla mediazione circa la vertenza italo-colombiana. È imminente la pubblicazione del *Lodo* di cui, contrariamente alle voci corse, ignorasi ancora la conclusione.

Le passeggiate del Kronprinz.

SAN REMO *(mattino)*, 4 (Ag. Stef.). — Oggi il Kronprinz è uscito in carrozza colla principessa verso Taggia, facendo una passeggiata di un'ora.

Tasse e Debito pubblico in Spagna.

MADRID *(mattino)*, 4 (Ag. Stef.). — La tassa del 10 per cento che il ministro delle finanze deve domandare in applicazione agli interessi del Debito pubblico spagnuolo non si applicherà al Debito esterno.

Ufficiali europei nell'Afganistan.

BOMBAY *(mattino)*, 4 (Ag. Stef.). — L'emiro dell'Afganistan domandò al vicerè delle Indie di mandargli alcuni ufficiali europei per istruire l'esercito afgano.

Il nuovo ministro della marina.

PARIGI *(mattino)*, 4 (Ag. Stef.). — Assicurasi che il contr'ammiraglio Gervais ha accettato il portafoglio della marina.

La Turchia e la Convenzione pel Canale di Suez.

PARIGI *(mattino)*, 4 (Ag. Stef.). — Il *Temps* dice che, dietro ordine del sultano, il Consiglio dei ministri di Turchia si è riunito domenica per esaminare la convenzione anglo-francese circa la neutralità del Canale di Suez. Il Consiglio decise di presentare osservazioni ai Governi interessati sopra due articoli.

Il delitto di Carbonara Po.

MANTOVA *(mattino)*, 4, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — La perizia medica afferma che le macchie di sangue rinvenute sui rasoi non poterono essere causate nel radersi la barba. Un giovanetto ha inteso Bassi Luigi dire: « Non sarò contento finchè non ucciderò i due di Carbonara. » Bassi Emiliano depone di aver inteso che certa Casari disse al vecchio Bassi: « I tuoi figli hanno deciso il prete e tu me lo confidasti. » Angelo Bassi fu udito in osteria dire: « So che a Carbonara c'è una famiglia. Presto qualcuno andrà a trovarla a casa. »

Chiusura della Borsa di Parigi	5	4
Fondi di Stato Italiani 5 0/0	96 83	96 40
— Consol. inglesi	102 5/16	102 11/16
— Francesi 3 0/0	81 40	81 85
— Id. 3 0/0 ammort.	84 60	84 52
— Id. 4 1/2 0/0 1883	107 60	107 60
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	289 35	290 —
Id. Meridionali, Azioni	780	777 —
Banca di Francia	4180 —	4150 —
Canale di Suez	2097	2108

BORSINO — (A. GOLZIO). — 4 gennaio. — Deboli oggi l'apertura a 96 50, 107 05, 102 3/4, 2108, 778 e la chiusura a 96 45, 107 60, 81 85, 102 11/16, 2108, 777, benchè siasi fatto durante Borsa 96 65.

Qui Borsino con affari limitatissimi ed assolutamente senza interesse.

Rendita 96 25, 96 20.
Mobiliare 1012, 1010.

BORSA UFFICIALE

5 gennaio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 96 40.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLZIO) — 5 gennaio. — La buona tendenza riprese ieri sera il sopravvento, ed il Boulevard ci ritornava al prezzo massimo toccato ieri l'altro a 96 82. Siamo lieti che perduri la fermezza, che non può nuocere ad alcuno, ma piuttosto giovare a chi saprà valersene opportunamente.

Telegrammi particolari commerciali.

Mercato di NEW-YORK, 4 gennaio.

Cambio su Londra	D.	4 82 3/4
» su Parigi	»	5 23 3/4
Petrolio Standard White	C.	7 5/8 cent.
» » » Filadelfia	»	7 5/8 »
Cotone Middling	»	10 13/16 »
» » a New-Orleans	»	9 7/8 »
Entrata di cotoni nella giornata balle N.		21,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	7,000
» per il continente	»	6,000
Frumento rosso	D.	0 90
Granoturco	»	0 62
Farine extra-state	» 3 20	3 40
Nolo cereali per Liverpool	»	2 62
Caffè — Mercato con prezzi nominali.		
Zuccaro Mascabado N. 12	C.	5 22

GENNAIO: giorni 31 — U. Q. 6 — L. N. 13.
Giovedì 5 — 5° giorno dell'anno — Sole nasce 8,00, tr. 4,48 — S. Telesforo papa.
Venerdì 6 — 6° giorno dell'anno — Sole nasce 8,00, tr. 4,50 — L'Epifania del Signore.

Sunto della *Gazzetta Ufficiale* dall'11 al 17 dicembre:

Buoni del Tesoro. — L'interesse dei Buoni del Tesoro è aumentato del mezzo per cento a cominciare dal 1° dicembre. — R. D. 1° dic. *G. U.* 14 dic.

Collegi-Convitti. — Col R. D. 17 nov. il R. Collegio-Convitto Vittorio Emanuele di Arezzo è mutato in Convitto Nazionale, conservando tuttavia la sua autonomia. — *G. U.* 16 dic.

Comuni. — La frazione o parrocchia detta l'Abbazia di S. Biagio in Lastroto appartiene al Comune di Fossombrone, il quale ha diritto di esercitarvi ogni giurisdizione civile, politica ed amministrativa. — R. D. 4 nov. *G. U.* 13 dic.

Congregazioni di Carità. — È stata disciolta, in forza di R. D. 7 nov., la Congregazione di Carità del Comune di Scioli, affidandone la temporanea gestione ad un consigliere di Prefettura. — *G. U.* 14 dicembre.

Consorzi d'irrigazione. — È stata accordata la facoltà di riscuotere, coi privilegi e forme fiscali, il contributo dei soci al Consorzio d'irrigazione del Canaletto di Vignale e Guardasone nel Comune di Traversetolo, provincia di Parma. — R. D. 13 nov. *G. U.* 15 dic.

Dogana. — È stato approvato il nuovo repertorio della tariffa doganale. — R. D. 17 nov. *G. U.* 17 dicembre.

Id. — Col 1° gennaio 1888 è stata modificata la voce 287 della nuova tariffa doganale, riguardante l'introduzione dei semi oleosi e non oleosi. — R. D. 15 dic. *G. U.* 16 dic.

Dichiarazioni di fallimento. — *Torino.* — Fallimento Maggiaul Giuseppe, adunanza per concordato andò deserta. Fu ordinata la liquidazione dell'attivo.

Pinerolo. — Fu dichiarato il fallimento di Ossano Domenico, conciatore di pelli. Curatore provvisorio geometra Domenico Bron. Prima adunanza creditori 11 gennaio, 9 ant. Termine per presentazione titoli credito 23 gennaio. Chiusura verifica 8 febbraio, 9 ant.

Susa. — Fu dichiarato il fallimento di Boursier Andrea, pizzicagnolo a Bussoleno. Curatore provvisorio avv. Luigi Miglio. Prima adunanza creditori 14 corr. Verifica crediti 20 corr., 9 ant.

Voghera. — Fu dichiarato il fallimento di Rebora Giuseppe, negoziante in commestibili. Giudice delegato sig. Alberto Crotti. Curatore ing. Edoardo Zucchi. Prima adunanza creditori 13 corr., 10 ant. Termine per presentazione titoli credito 30 corr. Verifica crediti 17 febbraio.

Costituzione di Società. — *Torino.* — I signori Nebuloni Achille di Luigi e Revelli Guido di Serafino costituirono con privata scrittura società per commissioni e rappresentanze. Ragione sociale Nebuloni e Revelli, con sede in Torino. Capitale di L. 8000 in parti uguali. Durata della società anni cinque. Utili e perdite in parti uguali. Firma ad entrambi i soci.

PRESTITO
a premi della città di Venezia 1869.

58ª Estrazione semestrale del 31 dicembre 1887.

Serie estratte:

282	412	424	469	720	851	935
1121	1165	1878	1879	1392	1505	1584
[illegible]	1700	1905	2167	2359	2870	2871
2153	2564	2566	2702	2740	2750	2856
2895	3140	3182	3342	3363	3569	3796
3841	3882	4084	4469	4522	4767	4801
5025	5150	5255	5498	5808	5723	5758
5844	6016	6076	6090	6170	6301	6581
6773	6876	7371	7783	8018	8045	809[illegible]
8848	8417	8457	8509	8654	8814	8860
9239	9281	9493	9658	9751	9970	10115
10128	10184	10201	10206	10217	10463	10479
10564	10909	11078	11185	11252	11805	11269
11273	11508	12148	12163	12181	12361	12485
12680	12706	12707	[illegible]	12895	13004	13394
13131	13489	13726	13538	14085	14118	14101
14210	14329	14484	14739	14766	14854	[illegible]
15021	15103	15521	15568.			

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Premio	S.	N.	Premio
[illegible]	10	L. 70,000	1594	23	L. 100
2369	6	» 500	8358	9	» 100
[illegible]	15	» 250	7371	16	» 100
4084	19	» 250	9751	25	» 100
8854	9	» 250	10463	5	» 100
2167	6	» 250	11508	5	» 100
5723	18	» 250	14424	5	» 100
424	24	» 100	14739	6	» 100

Vincono Lire 50:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
469	23	935	11	1121	6	1790	15
2780	2	2805	16	3342	3	4469	17
4801	21	5503	11	6170	9	6501	24
7783	3	7723	9	8417	18	9498	22
9083	16	10115	10	10468	23	11078	21
11078	23	12131	4	12707	7	12890	95
13489	16	14113	18	14113	18	14210	14
[illegible]	10						

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle serie come sopra estratte e non premiate verranno rimborsate in L. 30 caduna.

Pagamenti e rimborsi dal 1° maggio 1888.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 4 gennaio.

Rend. ital. cont.	96 12	Az. F. Mediterr.	608 —
» » f.m.	96 30	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	[illegible] —	Londra — vista	25 30
» Credito Mob.	1014 —	» lett.	25 35
» Ferr. Merid.	734 —	Parigi — vista	101 80
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 85

Milano, 3 gennaio.

Rend. ital. cont.	96 22	Veneta	[illegible] —
» » f.m.	96 23	[illegible]	447 —
Az. Ferr. Merid.	780 —	Banca Generale	670 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1570 —
Az. Ferr. Mediter.	605 50	Cotoni	[illegible] —
Zuccheri	— —	[illegible] Rubattino	360 —

(Agenzia Stefani)

Vienna,	3	Cambio su Parigi	49 [illegible]
Mobiliare	268 20	Cambio su Londra	127 [illegible]
Lombarde	[illegible] 75	Lire italiane	40 10
Banca Anglo-Austr.	98 75	Rendita Austriaca	79 [illegible]
Austriache	214 60	Id.	79 95
Banca Nazionale	[illegible] —	Unionbank	[illegible] —
Napoleoni d'oro	10 05 5	Rend. Austr. carta	107 50
Argento in Bancon.	[illegible] —	» Ungherese nuova	— —
Berlino,	3	Cons. Pruss. 4 0/0	[illegible]
Mobiliare	— —	Id. 3 1/2 0/0	[illegible]
Austriache	— —	Id.	— —
Lombarde	124 30	Prestito Russo	— —
Cambio su Londr.	20 36	Prest. Orien. Russo	53 25
Rendita ital.	95 40	Argento per chil.	177 25
Turco nuovo	13 60	Mediterraneo	118 —

Chiusura della Borsa di Londra, 3.

Consolid. inglese	102 5/16	Egiziano 1883	75 1/10
Rendita italiana	96 [illegible]	[illegible]	[illegible]
Argento fino	44 9/16	[illegible]	[illegible]
Spagnuolo	[illegible] ex	[illegible]	[illegible]
Turco nuovo	13 11/16	[illegible]	—,—

CHIERI, 3 gennaio — Frumento L. 16 67 — Segala 11 27 — Meliga 10 05 — Buoi 1. q. da 0 00 a 0 00 — Id. 2. q. da 6 25 a 6 00 — Vitelli 1. q. da 0 50 a 7 25 — Id. 2. q. da 6 40 a 6 00 — Legna forte al quint. da 30 a 40 — Id. dolce da 27 a 32.

Vino comune 1. q., da L. 22 a 25 — Id. 2. q., da 16 a 19 il 1/2 ettolitro.

Stagionatura sociale della Sete in Torino, 4 gennaio. Organzino, colli 1 — K. 112 16 — Trama, colli 0 K. 00 00 — Greggia, colli 6 — K. 371 01 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totale, colli 7 — K. 481 02 — [illegible] a tutt'oggi K. 91 — [illegible] 2452 23. *Il Direttore-Gerente A. Bertolini.*

ANTICA.... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Ora-zorpo.

Aritmetica crittografica.

$$\frac{1}{5}+\frac{1}{21}+\frac{1}{12}+\frac{1}{7}=\frac{1}{2}$$

⁂

Tra crotini in via Roma.
— Che tempaccio! Io ho tanta umidità addosso che poco fa credevo d'essere il mio paraacqua.
— E io? Ho preso tanta pioggia, che stamane ho creduto d'essere il Po.
— P...
— Già perchè sono uscito dal mio letto.

Il Giubileo di Leone XIII

ROMEI ED OMEI.

Roma, 3 gennaio.

(P.) — Il Papa, — mi diceva or ora il reverendissimo mio interlocutore che tornava dal ricevimento dei Comitati del pellegrinaggio italiano, — il Papa ha fatto un discorso molto vivace, direi quasi... insomma dirò più che vivace, tanto che vi assicuro ha prodotto una certa meraviglia a noi che avevamo sentito parlare tanto di conciliazione...

Fra parentesi — e per norma del lettore — il mio interlocutore è uno di quei non pochi pellegrini che sono più clericali per abitudine che non per raziocinio, uno di quegli uomini d'indole pacifica, che, vivendo lontano da Roma, in una provincia nella quale per fortuna il clero è diverso da quello di Roma, non sanno capacitarsi come il Vaticano sia proprio dalla parte del torto, e credono per lo meno che se ci si mettesse un po' di buona volontà da una parte e dall'altra le cose del Papa e dell'Italia si potrebbero accomodare. Quindi, naturalmente, il mio interlocutore è dei più amici per la conciliazione, la quale dopo la formula di Cavour gli pare che dovrebbe essere la più bella trovata della politica moderna; e per conseguenza ha potuto illudersi sino all'ultimo momento che questo pellegrinaggio cattolico potesse far fare un passo avanti alla conciliazione.

— Il Papa, — soggiungeva egli, — ha parlato in maniera che o io e i miei compagni non avevamo il comprendonio a posto, o egli ci ha detto chiaramente che siamo al *non possumus* ora più di prima. Io l'ho udito a pochi passi di distanza. Sua Santità, che dicono abbia la voce debole, ha parlato a noi con voce chiara e ferma, nasale se volete, ma robusta. E faceva appunto un certo senso quella voce che denotava nel Santo Padre una vivacità ancor così intensa quasi di un uomo che è ancora conscio della forza del suo animo e vuole affermarla quanto può a sè, mentre il suo corpo è invece così visibilmente deperito, e il viso è scarno come scheletro, e le mani tremano che fanno pietà..... Io non vi so dire se era venerazione, o se non quasi paura che mi faceva la sua vista: certo è che io mi sentivo a diventar piccino piccino, e quasi un istinto di nascondermi nonostante che in me fossero rappresentati quasi cinquecento pellegrini diocesani..... Sua Santità, dopo udito l'indirizzo del Comitato generale, ha risposto che fra tutti gli atti di venerazione che gli erano giunti in questi giorni, il più gradito era l'ossequio degli Italiani, perchè il Papato ha sempre avuto predilezione per l'Italia, la quale gli deve la sua grandezza morale e civile. E qui si fu uno scoppio d'applausi. Sua Santità ha proseguito dicendo che il Papato è invidiato all'Italia da tutti i popoli del mondo, i quali sarebbero ben lieti di aprirgli le braccia se il Papato si decidesse a passare i confini italiani, il che — ha soggiunto — sarebbe la rovina dell'Italia. Qui si è applaudito di nuovo, ma meno di prima. Ma il Papa, come si andasse accalorando man mano che parlava, incalzò con un gesto quasi violento: « Bestemmia chi dice che la Chiesa è nemica dell'Italia! Ma la Chiesa non può stare sotto *le leggi interne di un altro Stato;* essa ha bisogno di tutta la sua libertà e della sua indipendenza per compiere la sua missione. Preghiamo dunque Iddio perchè la Chiesa riabbia quanto ha perduto e che le è necessario riavere.... » Altri applausi, ma vi assicuro che sono stati ancora meno dei secondi, perchè molti di noi alla parola del Papa ci eravamo fatti pensosi come dopo che cade un'illusione. E l'illusione era stata questa: Oh se il Papa facesse sentire una parola ispirata veramente ai pensieri sopraterreni! se in questo momento in cui tanti fedeli giubilano per le sue feste, spirasse dalle sue labbra veramente una parola di gioia non mondana, e lui, primo fra i ministri di Dio, ci parlasse di ciò che sta sopra tutti i principi e tutti i temporali! Ma il Papa rivuole il temporale... E della conciliazione che si fa?...

⁂

Ho lasciato che il mio reverendo interlocutore se ne andasse colla sua disillusione, e, tolto mi sono trovato faccia a faccia con un altro pellegrino, ma questo non delegato, ma semplice rappresentante di se stesso e della sua buona fede, ottimo arciprete piemontese, che è venuto a Roma col pellegrinaggio piemontese sbarcato alla capitale sabato notte...

L'arciprete era visibilmente sconcertato, e mi confessò che aveva un sacco di amarezze da versare nel mio seno giornalistico... Ah! quel Comitato torinese come ha guidato male i suoi poveri pellegrini! Altro che disillusioni! Ma queste non disillusioni sopraterrene, ma terrene, terrenissime, pur troppo!... I pellegrini sono arrivati alle undici di notte... Un ingegnere, che pare fosse il *corago* della carovana, o per trascuranza, o per equivoco, o chissà per cos'altro, ne ha piantato un gruppo di quasi quaranta alla stazione, un gruppo che non sapeva dove rivolgersi, dove ottenere asilo, a chi raccomandarsi... Sono andati pellegrinando (pellegrini davvero) per tutta Roma al freddo ed alla pioggia, chiamando alloggio di albergo in albergo. Non c'era posto in nessun luogo... Si rimettevano in strada, alla ventura... Ed erano nella comitiva parecchi preti e diverse signore, fra cui alcune gentildonne torinesi di età molto avanzata.

Per la strada lo strano corteo trovò diversi monelli che li perseguitava canzonando i reverendi che procuravano far coraggio alle non meno reverende signore...

In piazza di Trevi per poco il mio arciprete, annoiato della beffa di una chellerina, non faceva chissà che sconcezza... Finalmente, verso le tre del mattino (alle tre, dico), quei poveri ebrei-erranti del cattolicismo arrivarono in piazza Navona, dove annunziarono loro che l'alloggio era trovato... Indovinate che alloggio? il salone dei concerti musicali, *vulgo* Sala Palestrina. E lì in quel luogo, chi sulle sedie, chi sulle panche e chi in piedi passarono la restante parte della notte pellegrini e pellegrine...

— E questo si chiama organizzare il pellegrinaggio! — esclamava l'arciprete riaccendendosi. — Queste si chiamano *balossade!*... Tanto più — soggiungeva — quando ci si fan pagare 25 lire al giorno oltre i supplementi...

E in verità, se le cose sono così, pare una *balossada* anche a me.

Un'adunanza a Milano pel valico del Sempione.

Martedì ebbe luogo presso la Camera di commercio di Milano un'adunanza indetta dal Comitato centrale pel valico ferroviario del Sempione. Presiedeva il senatore Robecchi, ed erano presenti, oltre i membri del Comitato, il senatore Annoni, i deputati Campi, Vigoni, Conti, Colombo, Mussi, Marcora, Maffi e Cavallotti, varie rappresentanze della Provincia, il sindaco di Milano comm. Negri, il presidente, il vice-presidente e consiglieri della Camera di commercio, i delegati di altri Comitati, il comm. Amilhau, ex-direttore delle Strade ferrate Alta Italia ed altri personaggi.

Scusarono la loro assenza le rappresentanze di Genova, Novara e Domodossola, il senatore Belinzaghi e i deputati Taverna, Carmine, Prinetti e Silvestri.

Il presidente Robecchi, dopo avere delineato lo stato tecnico e finanziario in cui trovasi oggidì la questione del valico del Sempione, ha invitato il comm. Amilhau ad esporre il progetto del gruppo finanziario che offre l'anticipazione dei fondi occorrenti per la sovvenzione chiesta all'Italia come contributo al valico stesso e per la costruzione della linea d'accesso.

L'assemblea, udite le spiegazioni date dal comm. Amilhau e le successive dichiarazioni del sindaco comm. Negri, il quale si è dimostrato propenso ad un concorso da parte della città di Milano, alle due condizioni, però, che nel progetto presentato dal gruppo finanziario entri come parte integrante la costruzione della linea Arona-Ornavasso, e che le facilitazioni portate dal modo di pagamento offerto al Governo siano estese anche agli altri Corpi morali, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato del Sempione, i senatori, i deputati e le rappresentanze della Provincia, del Comune e della Camera di commercio di Milano, convenuti per discutere in merito al valico del Sempione;

« udite le comunicazioni del comm. Amilhau, rappresentante del gruppo finanziario che offre l'anticipazione dei fondi occorrenti per la sovvenzione chiesta all'Italia come contributo al valico del Sempione e per la costruzione della linea d'accesso;

« preso atto delle dichiarazioni dello stesso comm. Amilhau che la linea Ornavasso-Arona formerà parte integrante delle proposte finanziarie sopra indicate;

« udite le dichiarazioni del sindaco di Milano, favorevoli ad un concorso della città di Milano, quando si verifichino le condizioni premesse;

« ritenuto che il progetto finanziario proposto facilita la soluzione della questione per parte del Governo italiano;

« ritenuta l'urgenza di prendere una decisione intorno al valico del Sempione, raccomandata non solo dagl'interessi locali, ma ben anche da quelli generali di tutto il paese;

deliberano

di associare i loro sforzi, perchè, nel più breve tempo possibile, il Governo provveda, per quanto gli compete, ad assicurare l'attuazione della grande opera del valico ferroviario del Sempione. »

Il comm. Amilhau espose quale combinazione finanziaria il sindacato di Parigi intende offrire al nostro Governo.

Ritenuto che la Società svizzera del Sempione domanda all'Italia 15 milioni di sovvenzione e che l'Italia dovrà spenderne altri 20 per costruire l'ultimo tronco della Novara-Domodossola, il sindacato anticiperebbe alla Società 35 milioni.

Il Governo, da parte sua, pagherebbe nei primi dieci anni l'interesse sulle somme realmente versate dal sindacato, e a cominciare dal decimo anno pagherebbe una quota per ammortizzare in trent'anni i 35 milioni.

Cosicchè il primo anno il Governo non pagherebbe nulla, il secondo anno 50,000 lire, il terzo 150,000, ecc. Quando la galleria fosse aperta all'esercizio il Governo italiano avrebbe pagato in tutto tre milioni.

Questo piano corrisponde alle idee dell'on. Saracco, cioè ai criteri coi quali egli intende risolvere la questione ferroviaria.

Il comm. Amilhau dichiarò che l'Arona-Ornavasso sarebbe stata costruita ai medesimi patti dalla stessa Società.

Il sindaco s'impegnò a far votare un sussidio dal Comune a condizione che detta linea sia costruita, e il deputato provinciale Bianchi dichiarò lo stesso a nome della Deputazione provinciale.

Pel centenario della scoperta dell'America.

Il ministro spagnuolo degli affari esteri e delle colonie propose ai rappresentanti degli Stati americani di cooperare colla Spagna alla celebrazione del quarto centenario della scoperta del Nuovo Mondo.

La Spagna propone d'erigere un monumento alla memoria di Cristoforo Colombo a Palos, presso Huelva, punto di partenza del famoso navigatore. Avranno luogo grandi feste, le quali dureranno oltre una settimana. Tutte le Società scientifiche e geografiche del mondo saranno invitate ad inviare rappresentanti alla cerimonia.

Il Ministero e la Corte di Madrid hanno preso seriamente a cuore tale iniziativa, che trovò cordiale eco nel Governo e nelle corporazioni degli Stati Uniti. Parecchie fra le altre Repubbliche americane hanno esse pure espressa la propria intenzione di prender parte alla celebrazione del centenario.

La questione operaia a Marsiglia

La Camera di commercio difende gli italiani contro il Municipio.

Marsiglia, 31 dicembre.

(Raffaello) — Questa Camera di commercio non poteva meglio terminare l'anno che prendendo, contro un'assurda protesta di questo Municipio (ereditario degli errori altrui), la difesa dell'operaio straniero e del suo libero diritto al lavoro.

Il *maire* di Marsiglia, esecutore della deliberazioni del Consiglio municipale, aveva diretto, in data 12 corrente, una lunga epistola a questa Camera di commercio per trasmetterle le lagnanze della delegazione degli operai francesi del porto « sulle usurpazioni dei loro diritti al lavoro nei « porti per parte degli operai italiani. »

I delegati francesi affermavano in essa che gli imprenditori dei lavori di sbarco ed imbarco avevano stabilito, all'insaputa dei loro capi, una specie di camorra, prelevando un tanto per cento sul salario degli operai che domandavano di essere occupati, e che, siccome a tale camorra gl'italiani soltanto si sobbarcavano, ne veniva di conseguenza che questi erano presi a preferenza dell'operaio francese.

« Questa situazione — aggiunge l'onorevole magistrato — non potendo lasciarci indifferenti e minacciando di assicurare agli « italiani il monopolio « dei lavori del porto, torna urgente di mettervi « un termine mediante l'applicazione della legge « francese, la quale, allo scopo di proteggere i regnicoli, assegna a questi i nove decimi del lavoro, « sia che si tratti di pubbliche imprese, sia che si « tratti della formazione di equipaggi della marina « mercantile. »

Il granchio a secco preso in buona fede dal signor Baret, che ha accettato per denaro sonante le dichiarazioni dei delegati operai, non poteva a meno di essere rilevato da questa Camera di commercio, che con molta più esperienza difende gli interessi commerciali ed industriali di Marsiglia, e lo ha fatto non senza dare una lezioncina assai pungente di economia politica a questa Amministrazione municipale.

« Voi dite — risponde il presidente della Ca« mera di commercio — che la Municipalità di « Marsiglia si è sempre informata al principio di « giustizia e di equanimità che fa una parte equa « fra l'elemento francese e l'elemento straniero; « che lo ha sempre praticato per ciò che entra nelle « sue attribuzioni; e che siccome nel caso attuale « essa non ha qualità per esigere, vi indirizzate a « questa Camera di commercio perchè usi della sua « influenza allo scopo di far cessare un abuso com« messo da subalterni senza l'autorizzazione di « quelli che ne sopportano la responsabilità di« nanzi all'opinione pubblica.

« Permetteteci anzitutto di dirvi, signor sindaco, « che dalla vostra lettera sembrerebbe risultare che « il Municipio di Marsiglia vorrebbe scaricarsi su « questa Camera di qualunque responsabilità a « proposito dei reclami cui potrebbe dar luogo la « questione dei lavori del porto.

« Noi non sapremmo accettare questa responsa« bilità. La nostra Camera di commercio, costante« mente preoccupata della sorte dei nostri operai « marittimi, e dei mezzi di assicurare la libertà del « lavoro nei moli liberi, non ha cessato di studiare « e di realizzare i miglioramenti che gli sembravano « atti a produrre un tal risultato. Essa ha stabi« lito (sui moli e sulle banchine dei nuovi bacini) « delle tettoie pubbliche e delle ferrovie che per« mettono ai negozianti ed agli armatori di far « eseguire le loro operazioni *da operai di loro scelta.* « Essa ha messo a disposizione di questi operai « gli strumenti perfezionati che sono oggigiorno « indispensabili per assicurare la rapidità delle o« perazioni. La nostra Camera non ha dunque in« dietreggiato dinanzi alla spesa che esigeva un « materiale idraulico, ed ha sancito un regolamento « che permette al più modesto operaio di affittare « alla giornata, ed anche per mezza giornata, la « gru che gli occorre per ottenere un'impresa che « possa procurargli il lavoro e guadagnare l'esi« stenza. La Camera di commercio ha anticipato « al Governo i quindici milioni necessari per con« durre a termine il bacino nazionale, ed ha da « sola sopperito alle spese di costruzione ed in« stallazione delle tettoie, dei binari, delle macchine « idrauliche.

« Negli altri porti francesi, a Calais, a Dun« kerque, a Rouen, lo Comune ha contribuito alla « costruzione dei nuovi porti. Il Municipio del« l'Havre ha votato ultimamente sei milioni per sua « partecipazione alla costruzione di nuovi bacini. « Sola, la città di Marsiglia è rimasta completa« mente estranea alle spese considerevoli che hanno « reclamato l'installazione e l'attrezzamento dei « nostri porti.

« Lungi da noi il pensiero di volerne fare un « rimprovero al Municipio, che sappiamo animato « dal più ardente desiderio di lavorare per la pro« sperità della nostra città, ma... un'occasione gli « si presentava — occasione aspettata con impa« zienza specialmente dagli operai del porto — di « dare a questi una prova effettiva dell'interesse « che gli ispirano, accordando la libertà della pe« satura delle merci sulle nostre banchine; ma ad « onta delle nostre ripetute istanze, questa conces« sione, che attirerebbe sui nostri moli liberi un « numero assai maggiore di bastimenti, e per con« seguenza un alimento più considerevole pel la« voro dei nostri operai marittimi, non è ancora « stata data.

« Permetteteci, signor sindaco, di farvi osservare « che siete nell'errore sostenendo che la legge fran« cese assegna agli operai nazionali i *nove decimi* « *del lavoro,* sia che si tratti di pubblici appalti, « sia che si tratti di formare l'equipaggio di un « legno mercantile. È un errore assoluto; ed im« porta non solo di non propagarlo, ma ben anche « di disingannarlo. Non bisogna lasciar credere ai « nostri operai che essi hanno il diritto di impedire « il lavoro agli operai stranieri nei nostri porti. « Finchè una legge non si sarà promulgata a « questo riguardo, la libertà del lavoro in Francia « sarà completa tanto per gli esteri quanto pei « nazionali.

« La legge che regola l'iscrizione marittima ri« serva ai marinai francesi, in compenso dei gravi « oneri dell'iscrizione, il diritto di montare i legni « francesi pei *tre quarti* dell'effettivo, l'elemento « straniero essendo autorizzato ad entrarvi per un « quarto nella composizione degli equipaggi.

« Noi siamo dunque in diritto di meravigliarci « che il Municipio di Marsiglia abbia potuto *in« formarsi sempre ad una legge che non esiste « e metterla in pratica per ciò che entra nelle « sue attribuzioni.*

« Che il Municipio, negli appalti dei lavori che « sono di sua pertinenza, riservi la più grande pro« porzione ai nazionali, usa del suo diritto ed ha « ragione: fa il suo dovere. Ma tale obbligo non « può essere imposto ai particolari pei loro lavori.

« La dichiarazione che vi è stata fatta di una « ritenuta prelevata dai capi-operai di varie Com« pagnie marittime *non è esatta.* È possibile che « un tal fatto siasi prodotto in qualche caso parti« colare ed isolato, ma in maniera generale non « esiste. Ciò che ha potuto succedere si è che qual« che operaio italiano abbia talvolta consentito a « lavorare a prezzi meno elevati dell'operaio fran« cese; nè si potrebbe impedire nei casi di offrire il « lavoro al prezzo che loro conviene, come non si « può impedire agli imprenditori di accettare questo « lavoro a prezzo ridotto.

« In riassunto, signor sindaco, l'interesse che por« tano alla classe operaia e il Municipio e la Ca« mera di commercio impone loro il dovere di con« sacrare tutte le loro forze a sviluppare il movimento « dei nostri porti, assicurando agli operai, insieme « alla libertà, la maggior somma possibile di lavoro. « Questo è quanto ci siamo sempre studiati di fare, « e vogliamo sperare che il Municipio ci aiuterà a « raggiungere questa meta. È questo il solo rimedio « efficace; qualunque altra misura sarebbe contraria « ed ai grandi principii di libertà che devono gui« darci ed agli interessi ben compresi del nostro « porto. Accolga, ecc., ecc. »

Non vorrei però che la lettera giustissima di questa Camera di commercio invogliasse i nostri operai a venire in cerca di lavoro a Marsiglia. Il lavoro manca, il commercio languisce, le braccia vi sono inoperose in soverchia abbondanza e la miseria batte a più di una porta di questa nostra operosa colonia operaia!

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Naufragio. — I giornali danno notizie del naufragio del vapore *San Marco* in viaggio da Cardiff per Genova, per la quale destinazione era partito il 13 novembre.

Il naufragio è avvenuto nel golfo di G[illegible] a seguito di violentissima bufera.

L'equipaggio, composto del comandante sig. Volpe e di 29 marinai, sarebbe miseramente perito. Aveva al suo bordo 2000 tonnellate di carbone ed era assicurato. La Compagnia proprietaria provvederà al sostentamento delle famiglie dei poveri naufraghi.

CAGLIARI. — Un commissario regio. — Il cavaliere avv. Francesco Caluci, segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, è nominato regio commissario presso il Credito Fondiario di Cagliari.

NAPOLI. — Le conferenze di Bonghi. — L'onorevole Bonghi terrà al Circolo Filologico, a cominciare da domenica 22 gennaio, sei conferenze riguardanti la storia moderna.

— Le peripezie di un matrimonio. — Giorni sono, al vice-sindaco della sezione Mercato si presentarono per essere uniti in matrimonio Gaetano Bracale e Maria Menna; il primo presentò come suo padre un certo Luigi Bracale, e la sposa come madre certa Maria Mazzolo. Quest'ultima, per le sue risposte, non garbò punto al vice-sindaco, tanto che questi s'accorse di qualche mistificazione, e non mancò di farne subito avvisate le autorità di pubblica sicurezza. Queste riuscirono a constatare la falsità della madre e del padre ed arrestarono gli sposi ed i complici.

— Suicidio di un impiegato. — Si è ucciso il signor Pasquale Vetere, d'anni 30, impiegato al Banco di Napoli. Il disgraziato era affetto da alienazione mentale.

BERGAMO. — In occasione del giubileo papale. — Domenica, 1° corrente, ebbero luogo le annunciate funzioni sacre pel giubileo papale, ed alla sera l'illuminazione delle chiese e di parecchie case private. In alcuni quartieri della città, come per esempio borgo Santa Caterina e via Sant'Alessandro, riuscì... più incendiaria.

Generalmente però si può dire un mezzo fiasco, avuto riguardo all'aspettativa dei clericali, che da giorni e giorni attivamente lavoravano perchè anche i privati gareggiassero nell'illuminazione delle loro case.

Valse la speciale topografia della città nostra a far spiccare brevemente l'illuminazione di parecchi edifizi prospicienti le mura; e qui abbiamo notato la presenza d'una piccola falange di ragazzi dell'oratorio e di sanguiseppini che, muniti di torcie a vento, vollero fare una specie di dimostrazione contro la proibizione fatta dal Municipio d'illuminare le località di proprietà comunale.

Il freddo intenso però fece sì che durarono poco; alcuni avanzi delle torcie servirono ad illuminare il monumento di Garibaldi sulla piazza omonima. All'imbocco della via Venti Settembre, e precisamente sotto tale denominazione, venne esposto un trasparente colla scritta: *W. Roma intangibile capitale d'Italia.*

Furono mandati molti telegrammi ed indirizzi di felicitazione al Papa. Un direttore di stabilimento industriale voleva spedirgli un dispaccio facendo augurii « per la pronta liberazione del temporale, » ma venne respinto dall'Ufficio telegrafico.

Fra i clericali ve ne furono di quelli che non si accontentarono d'illuminare le proprie finestre, ma vi esposero bandiere coi colori papalini.

SPEZIA. — (Nostra lett., 3 gennaio). — **Tentato omicidio.** — Certo Tacchini Primo, di Pisa, s'era qualche giorno fa raccomandato al signor Basilio Pogazzano affinchè lo ricevesse come operaio nella sua segheria a vapore. Il Pogazzano accettò l'operaio, ma questi non fu contento della paga giornaliera, e si licenziò, dicendo per altro ai suoi compagni che voleva *dare una lezione.* Oggi, infatti, verso le 3, il Pogazzano, armato di rivoltella, aspettò il capitano Tacchini, che ogni giorno passa presso il Politeama. Giunto il Pogazzano all'angolo della palazzina Canevaro, l'operaio gli mosse contro e gli sparò tre colpi di rivoltella, che per fortuna andarono a vuoto.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (72)

L'amica del Generale

di

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. T.

Faceva allusione alla scena dolorosa avuta colla figlia e ai cinquecentomila franchi che aveva strappato per un effetto teatrale incompletamente applaudito?

Galimard avrebbe scommesso per quest'ultima interpretazione, ma non fu tentato di offrire nuovi *chèques.*

Corse alla piazza Vendôme. Il generale, completamente rimontato, dipinto, impomatato e bene incravattato, lo aspettava con una fiducia solenne.

Alle prime parole lo interruppe dicendogli, come un comandante che vuoi lusingare la modestia d'un soldato:

— Non dubitavo di lei!

Ricevette il documento salvato come avrebbe ricevuto una supplica.

— La mia carrozza mi aspetta, — egli disse; — vado al Ministero a rimettere questa carta al suo posto. Che faccia ha dovuto fare quel birbante di Cabezon.

Galimard giudicò inutile salvare l'ultima illusione dell'eroe di Rautzen. Questi, d'altronde pareva ridiventato abbastanza solido per sopportare il colpo.

— Non ho visto Cabezon, — egli disse, — ho visto la contessa.

— Come? L'ha fatta intervenire?

— Era necessario, perchè aveva indovinato che la carta era in uno dei suoi cassetti.

Il generale divenne rosso, ma non si mosse.

— La contessa! Ma dunque alla non ha i miei effetti!

— Ecco una ricevuta che la libera di tutto.

Il generale mise l'occhialino, lesse la ricevuta e mormorò:

— Quella buona contessa! Ah. Quel demonio di Cabezon!

Galimard credè superfluo raccontare l'incidente dei cinquecentomila franchi strappati; il generale poteva aver scrupoli o pigliar gusto a quel modo di pagare i suoi debiti.

— Le porto gli addii definitivi della signora di Guimarnes, — disse il filosofo.

— È partita?

— Parte fa poche ore.

— Stanotte?

— Stanotte.

Il generale parve cercare nella sua memoria se aveva tempo, quella notte, di accompagnare egli stesso la bella Ottavia alla ferrovia. Conchiuse sollevando le tendine della finestra e guardando il cielo:

— Avrà un bel tempo per viaggiare, quella cara contessa.

Galimard credette scoprire che, in fondo, il generale sospettava da gran tempo la sua bella amica di spionaggio, che aveva dissimulato i suoi sospetti preferendo lasciar credere di essere ingannato da un uomo piuttosto che da una donna, e che diceva buon viaggio ai suoi amori col sollievo di un uomo che si sente liberato da diversi pesi.

Il filosofo si compiacque di quell'egoismo, che attribuiva un po' di spirito al soldato di Rautzen. Inteso il generale che si disponeva ad uscire, dire al domestico che sarebbe tornato presto e che illuminasse la camera da pranzo. Non doveva festeggiare la sua liberazione? Galimard aveva rifiutato di pranzare con lui, dunque era libero di pranzare in buona ed allegra compagnia.

Era troppo tardi per poter finir tutto il giorno stesso. Galimard rimandò la sua visita a Cabezon all'indomani, pensando d'altronde che era forse meglio lasciar ignorare al finanziere la partenza della contessa.

Andò dunque direttamente alla via Louis-le-Grand, ma a piedi questa volta, in causa della vicinanza e come un trionfatore che ha bisogno di respirare un poco per digerire la sua soddisfazione.

Quando entrò nello studio del suo amico, era tanto raggiante, che Leopoldo gli disse vivamente:

— È per esortarmi ad aver coraggio, oppure sei riuscito, che ti vedo così contento?

— Ho vinto, rassicurati; ma tutto non è finito.

— Lo indovinavo; vuoi prolungare il credito.

— Saprai tutto. In primo luogo, tuo padre è salvo, completamente salvo. Non ha più debiti pericolosi; non ha più l'amica; il suo onore non corre più alcun pericolo. La signora di Guimarnes lascia la Francia, fra qualche ora, per sempre. Angela rimane a Parigi; e, finalmente, siccome sei divenuto un uomo economo, siccome ci tieni al denaro, ti riporto tutto ciò che m'hai dato. I *chèques* che mancano al libro sono stati stracciati e non saranno presentati. Che ne dici? Faccio bene gli affari?

— Sì, — disse Beaugran sorridendo, — ma Luciano?

Galimard si fece serio.

— Anch'egli ha liquidato con Cabezon; non gli deve più nulla; ma avrei preferito che mi avesse lasciato agire. Il mezzo di cui s'è servito non mi piace. Luciano s'è comportato malissimo con Angela, ma rassicurati; la sua impertinenza e le sciocchezze che l'hanno seguita mi hanno dato mezzo di agire efficacemente. Quel monello è oltremodo confuso e pentito della sua condotta. Ora non ti rimane, del resto, altri che lui a sorvegliare, ed è già qualche cosa.

— Che ha fatto? — domandò Beaugran con ansietà.

Galimard non voleva più conservare segreti. Raccontò tutto ciò che aveva saputo da Luciano stesso, poi la scena fra Angela e Cabezon, senza dimenticare la sgraffiatura. Non permise a Leopoldo di interromperlo, e per consolare il gran dolore che procurava all'amore paterno, dall'uncino passò presto allo scopo della sua visita al generale, a quella fatta alla contessa, al riscatto del documento compromettente, al rifiuto orgoglioso dei cinquecentomila franchi e a tutto il resto. Quand'ebbe finito, Leopoldo, cogli occhi brillanti di riconoscenza, gli strinse le mani.

— Non ti ringrazio, Francesco, ti ammiro! Come avevi ragione! Correvamo pericolo di vero disonore... Sono stato colpevole cedendo alla chimera d'un amore onesto, disinteressato, delicato, fra Angela e Luciano. Come potrò espiare di fronte a lei il sacrilegio di quelle due giornate? Luciano, mio figlio, osar scendere a Cabezon...

— Perchè era ubbriaco.

— Lo difendi?

— Non lo difendo; lo riservo. Lo giudicheremo più tardi. Pel momento felicitiamoci di non aver più imbrogli, minaccie, gravi debiti da pagare.

— Rifiuto la restituzione della contessa!

— Come farai per rifiutarla? Non preparare a quella spia un nuovo trionfo. Sta tranquillo; porta seco abbastanza della tua fortuna perchè tu non abbia rimorsi.

— Ma, Cabezon, ciò che ha imprestato a Luciano?

Proprietà letteraria (Continua)

L'assassino si diede subito alla fuga, ma venne arrestato presso la caserma dei carabinieri da una guardia municipale.

PIEMONTE.

NOVARA, 4, ore 12,50 pom. (Nostro telegr.). — **Sotto la locomotiva.** — Questa mattina sulla nuova linea Novara-Seregno, testè inaugurata, è avvenuta una grave disgrazia. Un fuochista, certo Gaudenzio Borzoni, cadde sotto la locomotiva riportando dolorosissime fratture alla schiena. Il poveretto venne trasportato in istato grave all'Ospedale di Novara.

MORTARA. — **Un banchetto.** — Ci scrivono in data del 4:

« Nell'ampia sala dell'*Albergo Cavour* l'altr'ieri la Direzione della *Giovine Lomellina* ed alcuni egregi giovani studenti negli Atenei di Torino e Pavia offrivano un banchetto al pubblicista Marmori Edmondo. La Giunta comunale di Mortara era rappresentata da due membri fra i più liberali, l'avvocato Luigi Passerini ed il sig. Angelo Passerini. Alla fine del sontuoso e riuscito banchetto, il pubblicista Marmori Edmondo, vivamente pregato, fece un brindisi che aprì la serie dei discorsi. Incominciò il direttore del giornale, il dott. G. Mazzini, a pronunciare applaudite parole patriottiche salutando l'amico carissimo e valente collaboratore Marmori Edmondo, che, rialzatosi, inneggiò alla democrazia Lomellina.

« Sorse quindi Luigi Passerini, uno dei primi avvocati della Lomellina. Impossibile riportare le sue parole, che ebbero l'importanza d'un vero avvenimento per le dichiarazioni che contenevano, che valsero a rialzare l'animo del partito liberale.

« Bene, per Dio! avanti sempre! e si ricordi l'avvocato Passerini che i cittadini liberi ed onesti di Mortara attendono l'adempimento delle fatte promesse. »

BORGOSESIA. — Nostre lettere, 2 gennaio). — (Otto). — **Necrologio.** — Sabato mattina morì l'avv. cav. Giovanni Cappellaro e ieri gli furono rese solenni onoranze funebri. Il Cappellaro fu sindaco del Comune per molti anni, consigliere, deputato provinciale e deputato al Parlamento nazionale in una legislatura. Era d'ingegno elevato, di principii anticlericali, rigoroso amministratore, che non seppe acquistarsi le simpatie del popolo per certa sua tendenza a politica autoritaria e conservatrice. Era malato da molto tempo.

NOTIZIE ESTERE

VIENNA. — **Un regalo di Natale della imperatrice d'Austria.** — I lettori ricordano che alcun tempo fa il nostro corrispondente triestino ci informava come il piroscafo *Grifone* su cui viaggiava l'imperatrice d'Austria recantesi a Godöllö aveva investito un trabaccolo italiano montato da sette marinari, mandandolo a fondo. Ora si legge nel *Wiener Tagblatt* che l'imperatrice Elisabetta ha inviato per regalo di Natale ai vecchi genitori del mozzo Arnoldo Fattorini, quegli che affondò e perì col trabaccolo *Nuovo Corinna*, la somma di 400.0 fiorini tolti dalla sua privata cassetta, mentre ai sei marinari che poterono essere salvati ed ai quali erano già stati dati 300 fiorini, volle l'imperatrice venisse consegnata una eguale somma.

CANTON. — **Cinquecento naufraghi.** — Il corriere della Cina ne reca notizia d'un terribile sinistro accaduto nel fiume di Cantone. Uno dei Ferry Boat che fanno il servizio da Hong-Kong a Canton prese fuoco durante la traversata e fu appena in tempo per andar ad arenarsi sulla riva vicina.

Quantunque il capitano inglese che comandava il piroscafo siasi affrettato ad organizzare i soccorsi, più di 400 cinesi perirono gli uni annegati, gli altri arsi; fra questi infelici si hanno ad annoverare 80 donne.

Si crede che l'incendio sia opera d'una banda di cinesi che sperava di saccheggiare il bastimento, grazie al disordine che doveva provenire dal disastro.

Nella parte del fiume in cui accadde il sinistro la corrente è violentissima. Gli astanti dicono che si videro numerosi naufraghi i quali cercavano di pervenire alla riva nuotando, ma, travolti nei vortici delle onde, scomparirono improvvisamente.

PIETROBURGO. — **I disordini all'Università.** — I disordini all'Università di Pietroburgo si sono rinnovati l'altro giovedì. Gli studenti pubblicarono violenti manifesti contro il rettore, ed il loro astio s'andò peggiorando in alto grado a causa del procedere dell'autorità, che fece chiudere tutte le porte della Università. Dopochè il dottore Mendelejeff, professore di chimica, aveva promesso al rettore del distretto universitario di stendere una relazione imparziale, per disposizione del governatore della città vennero chiuse le porte, e gli studenti lasciarono l'Università in ordine. Siccome poi gli studenti non si credettero paghi delle promesse del professore, decisero di inviare una supplica allo tsar, pregandolo di giudicare la questione colla sua paterna imparzialità. Gli studenti sono disposti ad evitare tutto ciò che ai manifesti potrebbe dare un colore politico; il loro unico scopo il licenziamento del rettore, e la revocazione degli statuti universitari e la liberazione dei loro camerati.

— **La riapertura delle Università.** — Il Governo ha deciso che la riapertura delle Università, le quali erano state chiuse in seguito ai disordini della studentesca, vengano riaperte pel giorno 16 di febbraio. Si spera che prima di quel giorno gli spiriti degli studenti potranno esser calmati, evitando nuovi disordini.

— **Otto nihilisti condannati.** — La Corte Marziale ha condannato testè a morte otto individui compromessi in uno scoppio di bombe a Novartscherkask, all'epoca della presentazione dello tsarevic ai cosacchi del Don.

Fra i condannati si trova il luogotenente dei cosacchi Tschernoff. Tutti i condannati hanno ascoltata con la più gran calma la sentenza che li condanna a morte. Essi ne hanno chiesta copia. Si assicura che l'imperatore è disposto a far grazia.

COLONIA. — **Fiumi gelati.** — Si ha da Colonia che il Reno porta nel suo corso molti massi di ghiaccio. Telegrammi recenti dicono che il Meno ed il Necker sono gelati. La Mosa è pure coperta di ghiacci. I piccoli battelli cercano rifugio nel porto di Colonia, mentre i grandi piroscafi vanno per contro a rifugiarsi nel porto di Dusseldorf. La navigazione è divenuta pericolosissima. Questo gelo generale dei fiumi è in Germania abbastanza raro, specialmente in quelli dalla corrente più forte.

MONTEVIDEO. — **La liquidazione di Borsa.** — La liquidazione di Borsa effettuatasi il 30 scorso novembre fu disastrosa. Molti sensali non poterono far fronte agli impegni rispettivi, e se ne citano due insolvibili per 60,000 lire sterline.

Si contano parecchie vittime, fra le quali un agente tedesco per 300,000 scudi.

È opinione accreditata che l'aggio dell'oro debba avviarsi ad un graduale ribasso, dovendosi attribuire il rialzo ad una specie di panico abilmente prodotto dagli aumentisti.

BUDAPEST. — **Neve.** — Notizie da Budapest recano che in causa della neve abbondantemente caduta in questi giorni, venne interrotto il servizio ferroviario e telegrafico in Polonia ed in Ungheria.

BRUSSELLE. — **Morte del ministro della Real Casa.** — È morto a Brusselle Giulio Van Praet, ministro della Real Casa. Egli era nato a Bruges nel 1806. Il Van Praet era il più anziano funzionario della Corte belga ed aveva pure molta coltura storica. Prese parte agli avvenimenti politici del Belgio e vi si distinse assai. Re Leopoldo l'aveva in particolare affezione. Lascia a stampa segnalate opere storiche e una preziosa raccolta di oggetti d'arte, di cui era grande amatore.

GRIGIONI. — **Il passaggio dello Spluga.** — In questi ultimi giorni un gran movimento si è ristabilito sulla strada dello Spluga, che era divenuta così solitaria.

Ciò è facilmente spiegabile: la strada del Gottardo non può in questo momento bastare al passaggio di tutte le merci che sono destinate all'Italia. Una gran parte delle merci, in particolar modo i formaggi, dovevano entrare in Italia prima del nuovo anno, temendosi l'applicazione della tariffa generale.

Per questo fatto l'antico passaggio dello Spluga ha ripreso momentaneamente una qualche importanza.

IL CENTENARIO DEL « TIMES »

Il 1° gennaio 1788 veniva pubblicato in Londra il primo numero del *Times*; e il grande giornale della *City* celebrò in questi giorni il suo primo centenario. Per vero dire, al suo apparire esso intitolavasi *The Times or Daily Universal Register*, e siccome il *Daily Universal Register* veniva regolarmente pubblicato già da tre anni, così la prima copia del *Times* portava il numero 940. Tuttavia il *Times* propriamente detto entrò giorni sono nel suo secondo secolo d'esistenza.

Quando ebbe luogo questo mutamento di titolo, il costo del foglio venne elevato da 2 scellini e mezzo a 3 scellini per copia, prezzo che tuttavia esso conserva. Una copia del primo numero del *Times* si può osservare nella Libreria reale del Museo britannico; ma non rimane più alcun esemplare delle due prime annate del giornale.

John Walter, fondatore del *Times*, non era di professione stampatore, nè giornalista. Egli, semplice impiegato d'un'impresa di navigazione marittima fino ai 50 anni, fece, a quest'età, la conoscenza d'un certo Henry Johnson, che aveva inventato un nuovo sistema tipografico assai più rapido ed economico dell'usuale. Walter, entusiasta della nuova scoperta, si associò al Johnson per fondare il nuovo giornale di cui fu primo editore, stampatore e direttore.

Dapprima il Walter andò incontro a parecchie difficoltà; venne anzi incarcerato in seguito ad un processo per libello famoso contro i duchi di York, Gloucester e Cumberland. Scoraggiato, egli stava già per abbandonare il *Times* alla sua sorte, quando pensò di richiamare a Londra il proprio figlio che stava compiendo gli studi universitari in Oxford. Questo giovinotto — *Walter the second*, come sogliono chiamarlo gl'inglesi — fu la fortuna del giornale. Nessuna gli mancava fra le qualità necessarie ad un proprietario di giornale. Egli stesso inventò quell'*articolo di fondo*, che ormai si trova a capo d'ogni gazzetta politica. A lui successe il terzo Walter, tuttora vivente, il quale accrebbe sempre più la fortuna del giornale.

Fino dal 1845, per scrivere un solo articolo di fondo, s'impiegavano spesso non meno d'una dozzina di redattori, i quali tutti ricevevano per ciò 5 ghinee (125 lire), quantunque non venissero pubblicate che poche linee di quanto ognuno di essi aveva scritto.

Il capo-direttore del *Times* riceve un salario annuo di 125,000 lire; i sotto-direttori che da lui dipendono sono numerosi e ben pagati. Havvi poi il direttore e il sotto-direttore della politica estera; sono poliglotti distintissimi, ed esaminano accuratamente i telegrammi provenienti dall'estero; è loro associato un ex-ufficiale, destinato a trattare le questioni militari. Evvi compartimenti speciali per le notizie di Borsa, per lo *sport*, per la cronaca cittadina, ecc., tutti sottoposti agli ordini di speciali direttori. Dei corrispondenti che si trovano in ogni parte del mondo ed al seguito di tutti gli eserciti militanti, non è necessario parlare. Perfino i *correttori* sono pagati un penny (11 centesimi) per linea; ma alle volte mutano gli articoli loro sottoposti, così che gli autori stentano a riconoscerli.

Quando il Parlamento è aperto, sonvi ventun membri della redazione addetti al *reportage*; nove di essi riferiscono quasi letteralmente i discorsi dei deputati; nove riferiscono quelli dei Lordi; due redattori fanno il resoconto sommario delle due sedute; un capo sopraintendente dirige il corpo.

Nessun redattore o *reporter* riceve meno di sette ghinee (180 lire) alla settimana.

Una intera redazione è addetta al quotidiano supplemento del *Times*, contenente colonne e colonne di fitti avvisi commerciali, stampati in caratteri minutissimi, così che esso solo comprende più roba che cinque o sei fra i nostri maggiori giornali. Ogni linea d'annunzi si paga uno scellino (L. 1,25), e siccome alcuni numeri contengono fin cento colonne di cotali avvisi, così l'ufficio di pubblicità del *Times* rende in alcuni giorni fin 30,000 lire; in complesso cinque o sei milioni annui.

Oggigiorno se ne tirano due edizioni: la prima conta 65 mila copie a un dipresso, la seconda 10 mila. Per stampare, piegare e pubblicare tutta questa roba bastano un paio d'ore, essendo naturalmente state adottate tutte le principali scoperte della stamperia moderna.

Il *Times* è una potenza impersonale, ma immensa, che si stende su tutto l'orbe e che sopravvive ai personaggi politici che l'ispirarono, come sopravvive un'idea.

La seconda adunanza dei viticultori italiani a Torino

Ieri, come abbiamo annunziato, nel locale della *Filotecnica*, i viticultori italiani hanno tenuto la loro seconda assemblea, discutendo e approvando varie proposte e importanti ordini del giorno. Erano presenti circa una trentina di persone. Presiedeva, come nella prima adunanza, il conte Boncanda, il quale, all'aprirsi della seduta, presentava il marchese Pallavicini, presidente della Società Agricola di Genova. Indi il signor Mengarini dava lettura del verbale della seduta precedente, che veniva approvato.

Apertasi la discussione, Fantini richiama l'assemblea alla discussione delle materie di interesse regionale piemontese. Crede che non si dubbia dar la precedenza ai vini da pasto, per il Piemonte, che è più noto per i vini fini. Vorrebbe avvisare ai mezzi di esportare all'estero i vini fini piemontesi. Di Sambuy crede che veramente siasi migliorata la nostra produzione, ma che siamo ancora lontani dal far bene il vino. Lamenta la diversità o promiscuità dei vitigni che esistono nella maggior parte delle nostre vigne, specialmente nelle vecchie. Crede che non abbiamo una marca tale da poter aprire con essa un vero commercio di esportazione. Crede che non ci si possa riuscire coi nostri vini fini. Cita il Barolo, il Gattinara ed altri. Bisogna far bene i vini da pasto e farli conoscere; quando saranno fatti bene, invecchiando diventeranno fini.

Cerletti ritiene che tutti i vini che si fanno in Piemonte sono collocabili in una o in altra regione. Crede però che l'esportazione si debba aprire coi vini da pasto. Propone:

« Per rispetto alle materie prime sarebbe recata una grande miglioria alla produzione vinicola della regione piemontese se fosse dato bando cogli innesti e con nuovi piantamenti alla varietà di viti scadenti che ancora si trovano nei vigneti. »

Tale proposta viene approvata. Sulla seconda parte — *i commercianti* — non si fa discussione e si passa al tema: *gli sbocchi dell'esportazione.*

Il presidente fornisce nozioni sulle stazioni enologiche all'estero, aperte a Lucerna, Monaco, Parigi, Londra ed Amsterdam, in cui c'è un enotecnico che rivede i vini, e non lascia smerciar quelli che possono far torto ai nomi dei vini italiani. L'ing. Cerletti completa queste notizie. La prima stazione fu fondata a Lucerna nel 1885, dove si apprezzò sopratutto il vantaggio di poter acquistare il vino direttamente in Isvizzera, senza rischi di viaggio; ciò che avviò colla Svizzera un'importante esportazione. Accenna alla Economia del deposito di Monaco, dove anche il vino da pasto si commercia in bottiglie, e dove si ebbero a vincere le opposizioni tenaci dei negozianti tedeschi. Parla dei depositi di Amsterdam, Londra e Parigi. Dichiara che il Governo ha intenzione, se i produttori vi trovino il loro tornaconto, di stabilire parecchie altre di queste stazioni. Il cav. Cora esprime il desiderio che s'intenda lettura delle conclusioni a cui addivenne la Commissione nominata nella prima seduta.

Il conte di Sambuy svolge questa proposta:

« Il sottoscritto, encomiando la opportuna iniziativa della Società dei Viticultori Italiani;

« Viste le condizioni della produzione italiana in cui difettano i tipi costanti;

« Sentita la particolareggiata relazione dell'ing. Cerletti sulle stazioni enotecniche stabilite all'estero;

« Riconosciuta la necessità di rifornirle di vini tipi adatti ai costumi locali;

« Fa voti che la Società dei Viticultori istituisca in Italia, con l'aiuto del credito, veri depositi per preparare e conservare alcuni vini nazionali, allo scopo di poter sempre mandare alle stazioni stabilite all'estero: *a*) un vino bianco eccletto da pasto; *b*) id. *moscato fino*; *c*) il marsala più adatto; *d*) un vino da pasto comune; *e*) id. id. superiore *chianti*; *f*) id. id. finissimo *barolo*. »

Si approva. Indi il prof. Bottero legge e svolge quest'altra sua proposta:

« Ritenuto che i vini dei produttori non hanno sempre carattere uniforme ed adatto al mercato estero, nè si spediscono in quantità sufficiente per fare un serio commercio;

« Ritenuto essere necessario il taglio e la miscela dei buonissimi vini italiani che si producono nella penisola italiana;

« Ritenuto che sia necessario, senza l'intermediario fra il produttore e il compratore, sia il negoziante da vino;

« Il Comitato fa voti che il Ministero d'agricoltura e la Società dei Viticultori italiani, che con tanta solerzia aiutò lo sviluppo della viticoltura ed enologia nazionale, vogliano con premi proporzionali all'entità della esportazione con depositi di vini, e con altri mezzi, promuovere le associazioni o case commerciali che si mettano in grado di preparare per l'estero delle quantità di vino di sapore e tipo costanti ed a prezzi convenienti. »

Il cav. Ferrero propone l'istituzione di *docks* regionali. Bottero dice che l'idea di tali *docks* sta maturandosi dal Circolo Enofilo Subalpino a Torino, coll'intenzione di aggiungervi delle camere per farvi le miscele. Crede che tale istituzione sia opportuna a Torino per la sua posizione, ma non dappertutto.

La proposta Bottero viene approvata. Il geometra Paulini propone — e l'adunanza approva — il seguente ordine del giorno:

« Considerando che l'iniziativa privata ha già dato parziali prove di ottimo successo nell'esportazione dei nostri prodotti enologici, che è quindi opportuno sostenere ed incoraggiare;

« Ritenute le attuali condizioni del credito e di fronte alle difficoltà che ostacolano l'organizzazione delle grandi associazioni vinicole per la esportazione;

« Fa voti perchè l'iniziativa privata venga incoraggiata colla sospensione per un decennio dell'imposta di ricchezza mobile degli stabilimenti industriali enologici. »

L'avv. Pozzi, in assenza dell'autore, svolge una proposta di Jemina, concepita in questi termini:

« Ritenuto che nelle regioni vinate dove la proprietà è molto suddivisa mancano e difettano grandi cantine per la produzione di vini a caratteri costanti e in notevoli masse;

« Ritenuto che in queste località sarebbe specialmente indicata la istituzione di cantine sociali che garantiscano la continuità della consegna dei vini agli esportatori;

« Il Comitato fa voti che il Governo e la Società dei Viticultori promuovano l'istituzione di queste cantine sociali col favorire il credito delle Società costituende, procurando loro a mite tasso i capitali occorrenti all'impianto. »

Infine l'adunanza approva queste altre proposte dell'ing. Cerletti:

« Nei maggiori centri all'estero, dove non esistono stazioni enotecniche, fondare, da parte delle maggiori Case esportatrici, delle filiali o delle agenzie per consegnare e sorvegliare i vini fino al momento del consumo;

« Fondare delle rappresentanze consorziali fra i minori esportatori, in modo da dividere le spese e avere più qualità di vini;

« Far alimentare per mezzo delle filiali di Case vinicole italiane i venditori nazionali o stranieri di vino all'estero, concedendo dei piccoli depositi o rappresentanze come avviene in Italia per le birre austriache;

« Curare specialmente le piazze più importanti, come Londra, Amsterdam, Amburgo, che fanno la riesportazione fuori d'Europa. »

Da ultimo, su proposta del prof. Bottero, l'adunanza fa voti che venga tradotta in atto la concessione promessa ai viticultori dello zucchero a dazio ridotto.

La seduta viene levata alle ore 4,30 pom. coi ringraziamenti del Comizio Agrario e del Circolo Enofilo Subalpino alla Società dei Viticultori di Roma e con un saluto all'on. Berti.

Il partito liberale a Genova.

La lettera di un ex-ministro.

Genova, 4 gennaio.

(O.) — Il partito liberale si è esattamente delineato per la imminente lotta elettorale. Da una parte i clericali, dall'altra i liberali; l'*Associazione Costituzionale* che ha tentato un'alleanza coi clericali è sfumata; i clerico-moderati sono rimasti in quindici; la presidenza si è dimessa. Anzi l'ex-ministro Castagnola ha scritto una splendida lettera, la quale è tutta un programma.

« Apatia e discordia dei liberali, equivoci continui, la confusione stessa dei partiti parlamentari avevano agevolato il trionfo del partito clericale, il quale era venuto man mano invadendo Provincie, Municipii ed Opere pie.

« Questa apatia conveniva scuotere, ogni ragione di discordia dissipare e sopratutto conveniva bandire una buona volta l'equivoco, ponendo schiettamente ed apertamente di fronte a tutti la questione nel nome sacro di Roma.

« Non posso dimenticare di aver fatto parte di quel Ministero che in Roma entrava per la breccia di Porta Pia, e neppure posso dimenticare di essere stato in quel Gabinetto, per quattro anni, collega e discepolo di Lanza e di Sella, nobili esempi di schiettezza e di lealtà politica.

« Ripeto: vi è un motto che segna esattamente i termini dell'attuale dibattito: *Roma conquista intangibile.*

« Questa deve essere la parola d'ordine che distingue noi dai nostri avversari; è questo il cimento del presente risveglio liberale; chi non può o non vuole pronunciarla è nostro avversario.

« E qui non nascondo quanto mi dolga e meravigli che, mentre i radicali applaudono a questa formola, uomini che si affermano caldi amici della Monarchia, s'intrichino in capziose e reticenti circonlocuzioni per non ripetere la parola del loro Re.

« Non è quindi disertare le file del partito moderato il riaffermarne il programma; non è venir meno di devozione alla gloriosa Dinastia di Savoia l'adottare per divisa la parola del Capo dello Stato.

« Due soli partiti stanno di fronte: liberali e clericali. Chiunque si frapponga fra i due fa opera che carità di patria sconsiglia.

« Apertovi così schiettamente l'animo mio, voi troverete ben naturale che io vi dichiari di non poter più oltre appartenere all'*Associazione Costituzionale*.

« In osservanza

« Genova, 4 gennaio 1888.

« S. Castagnola. »

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 5 gennaio.

Teatro Gerbino. — Il dramma *Teresa Raquin*, tolto dal noto romanzo di Emilio Zola, procurò ieri sera un'infinità d'applausi all'ottima Tessero, che interpretava la parte della signora Raquin.

Gli altri esecutori erano le signore Tessero-Bozzo e Icardi, ed i signori Biagi, Ricatti e Scalpellini.

In teatro faceva un freddo da Siberia.

Scuola d'accompagnamento Casella. — In questa scuola avranno luogo in giorno di domenica (ore 2 1/2 pom.) cinque sedute di musica classica, per le quali sono condizioni d'abbonamento L. 15. La prima seduta, già fissata per l'8 corrente, venne rimandata al 15 per indisposizione dell'egregia violinista signorina Teresa Ferni.

Il *Frà Diavolo* a Milano. — L'altro giorno venne rappresentato al teatro Carcano di Milano il *Frà Diavolo*, di Auber. Gli artisti furono tutti applauditi, particolarmente il soprano Clemenza Cipriani ed il protagonista tenore Zanghi, allievo del maestro Bercanovich, al liceo Rossini di Pesaro.

L'*Otello* a Vienna. — Togliamo dalla *Neue Freie Presse* del 2 corrente e pubblichiamo a complemento di notizie già date giorni sono:

« Se nessun contrattempo avviene il pubblico viennese sarà chiamato a gustare l'*Otello*, di Verdi, che verrà rappresentato all'Imperiale teatro d'opera nel corso del mese di marzo. Le trattative per la rappresentazione di quest'opera sono bene avviate fra i rappresentanti della Casa Ricordi e la Direzione del teatro d'opera, e pare possano approdare ad un accordo. Come novità coreografica si ha la del gran ballo *Cleopatra*, del Rota, musica di Giorza, e della rappresentazione di alcuno fra i più splendidi quadri del ballo *Amor*, di Manzotti. »

Il *Faro*, novelliere illustrato settimanale. — Sommario delle materie contenute nel N. 1:

La stretta di mano, canzone — G. Ricci.

L'epitaffio — Guy de Maupassant.

Tredici a tavola (cont. e fine).

Canto circasso, versi — Violetta De' Luca.

Un'avventura nell'ultima notte dell'anno (cont.) — Enrico Zschokke.

Versi — Cosimo Giorgieri-Contri.

Copertina: *Giuochi.*

Incisioni: *La favorita della nonna.*

Biblioteca Civica. — *Cenni statistici del mese di dicembre.* — Nel corso del mese vi furono 55 sedute e si presentarono 8081 domande, ripartite nel seguente modo:

Agronomia 127; Arti del disegno 671; Architettura 804; Chimica 567; Economia politica 171; Economia domestica 23; Enciclopedie 680; Filosofia 127; Fisica 908; Giurisprudenza 457; Letteratura 2107; Linguistica 338; Matematica pura 291; Matematica applicata 146; Ingegneria 220; Meccanica 103; Morale 47; Scienze mediche 332; Scienze naturali 423; Scienze [illegible] 10; Tecnologia 164; Effemeridi 664; Storia e geografia 592.

In quest'anno si ebbe un aumento di 3181 domande in confronto del 1886.

CRONACA

Giovedì, 5 gennaio.

Per l'ingrandimento di Borgo Dora. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato la variante proposta al piano d'ingrandimento della città di Torino dal lato del Borgo Dora.

Comitato dell'Oca. — I signori giornalisti ed artisti torinesi componenti il Comitato dell'Oca sono convocati questa sera, giovedì, alle ore 8 1/2, nel solito locale, per prendere gli opportuni provvedimenti intorno al veglione di beneficenza.

Pratica notarile. — Il signor Pietro Mazzola ci scrive che nella lista degli abilitati alla pratica notarile, pubblicata nella gazzetta del 30 decorso dicembre, è stato ommesso il suo nome. Ripariamo all'involontaria omissione.

Per l'Ospedale di San Giovanni. — 2a Lista delle somme versate nella Tesoreria municipale a favore dell'Ospedale di San Giovanni Battista e della Città di Torino:

Prasset ing. comm. Cesare, L. 20 — Arcozzi-Masino comm. avv. Luigi, 25 — Di Villanova conte Edoardo, 20 — Fontana avv. Leone, 50 — Thaon di Revel conte Ignazio, 50 — Corsi di Bosnasco conte Giacinto, 20 — Bassi cav. prof. Roberto, 25 — Sobrero prof. comm. Ascanio, 20 — Rossi Angelo, 100 — Badini-Confalonieri cav. avv. Alfonso, 25 — Rignon conte Felice, 100 — Sineo comm. avv. Emilio, 100 — Pellegrini ing. cav. Adolfo, 100 — Mosca comm. Luigi, 50 — Ceresole cav. Giuseppe, 100 — Capello Angelo, 50. — Totale L. 835, lista precedente L. 9900. Totale generale L. 10,735.

3a Lista:

Peruzzi di Momo conte Alessandro, consigliere comunale, L. 100 — Gioberti cav. avv. Emilio, id., 25 — Roggeri comm. Edoardo, id., 25 — Ricaldone ingegnere comm. Camillo, id., 25 — Di Sambuy conte Ernesto, id., 100 — Nicolis di Robilant conte Carlo Felice, id., 50 — Cadorna conte Raffaele, id., 50 — Malvano comm. Alessandro, id., 25 — Eula S. E. Lorenzo, id., 50 — Fabretti comm. Ariodante, id., 20 — Trombotto comm. Carlo, id., 20 — Cassana ing. Severino, 100 — Bertetti avv. cav. Pietro, id., 50 — Chiaves avv. comm. Desiderato, id., 25 — Piana cavaliere Giovanni, id., 20 — Tonsi comm. Francesco, id., 20 — Ratti comm. Giuseppe, id., 50 — Rabbi cav. Lorenzo, id., 20 — Daneo avv. comm. Edoardo, id., 20 — Mariani avv. Alberto, id., 20 — Peyron ing. comm. Amedeo, id., 20 — Avv. Pich, segretario, id., 10 — Fiora cav. Giuseppe, 5 — N. N., 10 — Mattirolo Anacleto, 50 — Mattirolo Eugenio, maggiore d'artiglieria, 50 — Mattirolo ing. Adolfo, 50. — Totale L. 1000, lista precedente L. 10,735. Totale generale L. 11,735.

4a Lista:

Pacchiotti comm. Giacinto, senatore del Regno, L. 25 — Nigra avv. Gustavo, consigliere comunale, 100 — Arnaudon prof. cav. Giacomo, id., 20 — Bertoldo avv. Carlo, 50 — Voli Luigi, 100 — Biandrà di Reaglie conte Massimo, 200 — Di Robilant Carlo, 100 — Prodotto di una colletta tra uscieri e portieri dell'ufficio Controllo della Società ferroviaria, 6 10 — Pozzi comm. Giuseppe Enrico, 50 — Di Sambuy cavaliere Federico, 50.

Raccolte dalla Gazzetta del Popolo: Daneo Luigi, L. 15 — Mario cav. Felice, 100 — Spinelli, fabbricante strumenti di chirurgia, 30 — Robiola G., stabilimento tipografico, 100 — Manfredi Carlo, 50 — Weil-Weiss barone Ignazio di Lainate, 200 — Cantara cav. Angelo, 100. — Totale L. 1290 10, lista precedente 11,735. Totale generale L. 13,071 10.

Raccolte dalla Gazzetta Piemontese: Cattaneo Sofia del fu Elisio, L. 100 — Sofia e Benedetto Marsano, 50.

Musica al pubblico. — Domani, tempo permettendolo, il Corpo di musica municipale darà concerto, dalle 2 alle 3 1/2 pom., in piazza Castello, angolo del teatro Regio, col seguente programma:

Marcia *Reminiscenze dell'Esposizione pompieri* 1887, Casarini — Ouverture *La part du diable*, Auber — Mazurka *Fatchouli*, Strobl — Sinfonia nell'opera *Il Guarany*, Gomez — Valtzer *Mia Regina*, Coote — Preludio e mazurka nel ballo *Coppelia*, Délibes — Polka *L'Esprit français*, Waldteufel.

Alienato di mente. — Due guardie urbane accompagnarono ieri sera alla Questura, per gli ulteriori provvedimenti, certo Franco Giuseppe, d'anni 37, il quale, essendo alienato di mente, commetteva stranezze nella via dei Mille, dove si era recato pure a molestare tutti gli inquilini della casa N. 35.

Fuoco alle vesti. — Mentre certa Cibrario Carolina, commessa presso il magazzino cooperativo della Società operaia della borgata Madonna di Campagna, era intenta a far abbrustolire del caffè, le si appiccò fuoco alle vesti. Fortuna volle che in quel momento si trovasse colà un tal Berutti Giovanni, calzolaio, che vi si era recato per fare qualche provvista, il quale, visto il pericolo in cui si trovava la ragazza, senza por tempo in mezzo le si accostò e le spense il fuoco di dosso, prima che avesse a farle del male. In tale operazione il Berutti riportò qualche lieve scottatura alle mani.

Un carrozzone a precipizio. — Il carrozzone N. 31 della Tranvia Belga, avendo rotto il freno, scendeva ieri sera verso la piazza Vittorio Emanuele con una velocità straordinaria, tanto che le persone che erano nel veicolo temevano di precipitare un momento o l'altro per terra.

Per buona sorte, la spinta del veicolo fece sdrucciolare un cavallo, il quale però non si fece gran male. E così il carrozzone potè essere fermato.

Fratellanza Artigiana. — La Fratellanza Artigiana avverte i soci che, essendo rimaste vacanti le cariche di presidente e di cassiere, col pomeriggio di venerdì, 6 corrente, sino alla sera di domenica, 8 corrente, resteranno aperte le urne per tali elezioni.

La famiglia Borgogno e Mileto, vivamente commosse dalla sincera dimostrazione d'affetto che amici e conoscenti diedero al loro caro ed amato defunto

Borgogno Clemente,

dal più profondo del cuore porgono a tutti i più sentiti ringraziamenti.

In particolare poi attestano la loro gratitudine a coloro che, a lui legati per affinità di arte, non contenti di accorrere numerosi ad onorarne il funebre trasporto, deposero sulla sua salma vaga corona di fiori, simbolo di affezione e di stima.

La vedova, i figli, i congiunti tutti terranno impressa nell'animo la spontanea e cordiale prova di squisito sentire, a cui sorrise il Giusto dall'alto de' cieli, dove prese stanza.

Frattanto vogliano essere indulgenti di benigno perdono tutti coloro che, nell'ambascia del dolore, fu ono involontariamente dimenticati.

SPETTACOLI — Giovedì, 5 gennaio.

REGIO, ore 8 1/2. — (L'abbonam.) — *Otello*, opera.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Les chevaliers du pince-nez*, commedia. — *Mon tabellion*, comme[illegible].

GERBINO, ore 8 1/2. — *Il padrone delle Ferriere*, dramma.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *La Bella Elena*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *La fia del borgnò*, comm.

BALBO, ore 8 1/2 — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2 — *Il Duchino*, operetta di Lecocq.

D'ANGENNES (Marionette) ore 8. — *Il giro del mondo in 80 giorni*, azione spettacolosa.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 4 gennaio 1888.

NASCITE: 11, cioè maschi 5, femmine 6.

MORTI — Ghiotti Edoardo, d'anni 8, di Torino.
Carrara Teresa nata Franchino, id. 63, di Casalino.
Zonano cav. G. B., id. 72, di Borgo Sesia, regio notaio.
Saccaloto Pacifico, id. 60, di Torino, negoziante.
Martinotto D. n. Fiorito, id. 73, di S. Frano, al Campo.
Zerbino D. n. Tamagnone, id. 48, di Riva di Chieri.
Gianinotti Giacomo, id. 61, di Moncalieri, cocchiere.
Chiaperotti Maria n. Musso, id. 26, di Torino.
Prola Caterina n. Alladio, id. 91, di Saluzzo.
Serra cav. Giovanni, id. 22, di Casale, pensionato.
Bal Teresa n. Gardino, id. 55, di Poirino, sarta.
Grosso Delfina n. Casale, id. 70, di Settimo Torinese.
Boggio Giuseppe, id. 57, di Venaria Reale, sarto.
Paviasso Maria n. Aujla, id. 74, di Torino, sarta.
Marietti Giacomo, id. 33, di Torino, bracciante.
Zecchia Vittorio, id. 87, di Alessandria, oper. in lime.
Barberis Giuseppe, id. 68, di Torino, operaio in stoffa.
Alinola Cesare, id. 30, di Villa Castelnuovo, contadino.
Riccardi Giuseppe, id. 74, di Diano d'Alba, bracc.
Albrile Maria, id. 21, di Val della Torre.
Nobile Luigi, id. 31, di Castelnuovo Scrivia, furiere 60°
Perachini Giuseppe, id. 61, di Pugno, ostesiaio.
Gastaldi Pietro, id. 65, di Torino, legatore da libri.
Perotti Caterina, id. 67, di Barge, contadina.
Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 17, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 3.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Si cerca

un socio effettivo od accomandante, con un capitale superiore alle L. 80,000, da impiegarsi, con buoni risultati, in un commercio all'ingrosso e dettaglio bene avviato in Torino.

Rivolgersi all'avv. FERRARIS GIOVANNI, via Garibaldi, 53, dalle 4 alle 5 pom. C 214

Persona che ha fatto studi commerciali, che ha insegnato pubblicamente lingua francese e contabilità, cerca posto di segretario corrispondente e contabile. Ottime referenze. — Indirizzo: Prof. AROLLA, presso G. Milanese, via Roma, 31, Torino.

Signora sola

che conosce le lingue italiana e francese, suona il pianoforte, cerca occuparsi presso distinta famiglia per dirigere l'azienda domestica e dedicarsi all'educazione di bambini. — Scriv. al N. 23 e 265, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Giovane ventottenne, pratico della fabbricazione maglierie in genere, cerca impiego in una fabbrica importante. Può occuparsi anche dell'amministrazione. Miti pretese. Buone ref.

Scrivere al N. 43 e 266 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Une dame

instruite, agréable, désire accompagner dame ou monsieur en voyage. — Écrire S. 60, *Naples*. C 262

Comune d'Oncino (Saluzzo).

Si cerca un **medico-chirurgo-ostetrico**, coll'obbligo della residenza nel Comune. Stipendio a convenirsi.

Gli aspiranti rivolgano domande al sottoscritto

BLANCHETTI *Sindaco*.

240

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI**, l'ex suora autrice della Cascina. L. 2. Da tutti i librai. 35

Scuola Testa, via Orfane, N. 16, piano 1°. Lezioni di **BALLO** per sig.^ne e bambini di civil condizione. — Al giovedì dalle ore 4 alle 5 ed al sabato dalle 5 alle 6.

Lingua tedesca insegnata a modico prezzo da nativo tedesco. 43, via Cavour, p. 4°. C 223

Compra-vendita di case, ville, poderi e terreni fabb.^li, cessione ed esercizi di negozi, impianto di contabilità, tenuta di libri di commercio, segretariato di case, ecc. Dal rag.^r G. A. Polati, via Privata, 1. 157

Vendita di mobili.

Sabato 7 corr. e succ., dalle **10** alle **12** e dalle **2** alle **4 1/2** pom., in **Torino, via Roma, N. 24, piano 2°,** si venderà per contanti una quantità di mobili, come: Sofà, sedie, seggiole, quadri, specchi, tavole, armadi, camera da letto completa in noce od ébène, altra completa da pranzo scolpita, ecc. 147

Da vendere

CASCINA in **None** di Pinerolo, (campi e prati), affittata ai fratelli Tabbia a L. 6750 all'anno fino al S. Martino 1889 (affitto ora ridotto, stante la crisi agraria, a L. 6250), più L. [illegible] circa all'anno per appendici e reddito piante. Si vende anche subito, per sole L. **245m.** Favorevolissima occasione per impiego sicuro di capitale in ottimi terreni al 4 50 0/0.

Rivolg. al sig. Ferraudi Severino, via Seminario, 1, **Cuneo.** C 154

Da rimettere

per decesso del proprietario, a condizioni favorevolissime, l'avviatissima e rinomata

Trattoria d'Oriente

via Lagrange, Torino. — Recapito dalla vedova proprietaria. 100

Negozio e fabbrica di paste da rimettere. — Via Po, 31, *Torino*. C 8

COLPE GIOVANILI

Specchio della Gioventù

IV edizione ampliata. — Consigli e metodo curativo necessario agli infelici che soffrono **debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne,** ecc. 320 pag. in-16°, con incisioni, che si spedisce con segretezza raccomandato, contro vaglia postale di L. 3 30.

Scriv. all'autore P. E. SINGER, viale Venezia, N. 28, **Milano.** H 140 M

OFFRIRE d'occasione, ma in buono stato, **due grosse mole a doppie grolle,** fondi granito e movimento di sotto, alla cartiera Comm. Delco: acqua. Spedire disegni. 24

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Cura per corrispondenza.

Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Eman., n. 7, piano 1°. 110 RICHARD, *specialista*.

IL CAMPAGNUOLO

Almanacco agricolo-letterario pel 1888.

Elegante volume di 250 pagine illustrato. La più completa, la più interessante, la meglio redatta pubblicazione di simil natura che vegga la luce in Italia. Articoli di agricoltura e lavori letterari dei più noti e più distinti scrittori italiani.

Vendesi a cent. 50, per posta 60, dalle principali librerie; in IVREA presso L. GARDA. C 210

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

AVVISO

Obbligazioni della Ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria.

La Società Italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, che provvede, per conto del Governo Italiano, tanto in Italia che all'Estero, al servizio delle Obbligazioni emesse dalla Società Concessionaria della Ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria, deve procedere, per incarico del Governo medesimo, ad un riscontro generale di tutte quelle che si trovano in circolazione, all'intento di regolarizzare, nell'interesse dei portatori, talune fra le dette Obbligazioni che constano essere state poste inavvertitamente in circolazione sprovviste della prescritta firma del Presidente della Società Concessionaria.

A tale uopo i Signori portatori sono invitati a depositare temporaneamente tutte le dette Obbligazioni da essi possedute presso le Banche e Casse attualmente autorizzate al servizio degli interessi e dell'ammortamento, onde ne possa seguire la verifica, la convalidazione e la restituzione colle norme appresso indicate.

Le Obbligazioni potranno essere presentate entro il periodo dal 20 gennaio 1888 al 30 aprile successivo, dopo il qual giorno non saranno più ricevute. All'atto della presentazione i portatori dovranno compilare e firmare apposito elenco in doppio esemplare sopra modulo da somministrarsi dalle Banche e Casse incaricate del ritiro, le quali ne rilascieranno ricevuta interinale — tutte le Obbligazioni depositate dovranno essere contrassegnate colla stessa firma portata dall'Elenco, da apporsi sulla Cedola pagabile al 1° luglio 1888 e non altrimenti.

Nel più breve termine possibile, ed in ogni caso in tempo utile per la riscossione della Cedola 1° luglio 1888, i signori portatori potranno ritirare senza spese le rispettive Obbligazioni munite della formula di convalidazione da parte di una Commissione appositamente nominata dal Governo, pel tramite delle stesse Banche o Casse che avranno ricevuto il deposito, mediante restituzione alle medesime delle ricevute interinali debitamente firmate in prova di ricevimento.

I signori portatori restano poi diffidati che dal 1° luglio 1888 sarà sospeso il pagamento delle Cedole d'interessi, ed il rimborso degli eventuali ammortamenti per quelle Obbligazioni che non fossero state presentate in tempo utile per il riscontro di cui si tratta.

Milano, il 31 dicembre 1887.

264 *La Direzione Generale.*

Gioiellerie - Oreficerie - Orologerie

Premiata Fabbrica

Piazza Castello, 22 Torino — **GRAMAGLIA e BRIZZOLARA** — Piazza Castello, 22 Torino

Prezzi fissi limitatissimi.

Finimenti completi per spose e regali di nozze. — Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori.

Specialità d'ultima novità. Broches *Myosotis*, arg. dopp. d'oro, da L. 9 75 a L. 10 75 — **Bracelet.** *Myosotis* a L. 10 75 — **Broches** arg. oss. con cifre d'oro, da L. 11 a 14 50 — Ricordo L. 18. — **Orecchini** brillanti da L. 50 in più — **Anelli** da L. 25 in più. — Contro vaglia postale franco di porto. 105

MANIFATTURA GUANTI

A. MERLO Magazzino speciale di dettaglio **TORINO** *via Lagrange,* **16**

Un grosso affare in Pelli di Capretto permise questo ribasso

70,000 PAIA GUANTI doppia cucitura 2 ganci L. **2** 70

GUANTI foderati a doppia cucitura

2 ganci **L. 3 50** — 3 ganci **L. 4** — 4 ganci **L. 4 25**

Sued da 6 ad 8 bott. **L. 1 75** — *Il Catalogo prezzi correnti si spedisce gratis.* 40

Cura del Sangue

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — Felice Bisleri. H 41 M

Bibita all'acqua seltz e soda. — Ogni bicchierino contiene 17 cent^mi di ferro sciolto.

Signor F. Bisleri,

Attesto io sottoscritto d'aver provato su di me e su vari altri il suo Ferro-China-Bisleri, e trovato dotato di ottime qualità ricostituenti specialmente nella dispepsia e nelle lenti gastriti, oltre a ciò un sapore aggradevolissimo che viene tollerato colla massima facilità dagli stomachi più deboli.

Cav. Dott. A. FARINA.

Torino, 7 luglio 1887.

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti od all'ora del vermouth.

Si vende nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Fate uso per combattere l'anemia — Ricostituzione della completa salute

GRATIS un numero di saggio a chi manda semplice biglietto di visita col proprio indirizzo alla **Gazz. Musicale,** *Milano*.

GRATIS Programma — premi **Gazzetta Musicale.** — Il valore effettivo dei premi supera l'importo dell'abbonamento.

GRATIS I premi musicali della **Gazzetta Musicale** si possono scegliere anche fra le più importanti novità edite dallo Stabilimento *Ricordi*. 63

Medaglia d'ORO

FEBBRI

QUINA LAROCHE

Elisir Vinoso

ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA

Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*Appetito*, ridona le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze*.

PARIS, 22, rue Drouot.

In Italia, in tutte le farmacie — A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

IL RINOMATO

Aureo Olio Santo

del dott. **C. RAVELLI**, rimedio pronto e sicuro per le malattie di cuore, reuma, gotta, sciatica, nevralgia, epilessia, paralisi e sordità, fu depositato alla Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.

Ogni boccetta porta la firma autentica dell'autore. Prezzo L. 2. 55

Il 5 Gennaio **1888** si pubblica il **primo** Numero

IL PARADISO DEI BAMBINI

GIORNALE ILLUSTRATO PER I RAGAZZI

Si pubblica il Giovedì

Cent. **25** il Numero di **8** pag.

Il GIORNALE ILLUSTRATO PER I RAGAZZI (ricco d'incisioni) non risparmia tempo nè cure, per incontrare sempre più nel favore dei piccoli lettori e per essere incoraggiato, nell'opera buona che si prefigge, dai genitori, ai quali si raccomanda già con la tenuità del prezzo.

ABBONAMENTO ANNUO:

***Italia* L. 3 — *Estero* L. 5**

Chi desidera acquistare la *prima* e la *seconda* annata, rilegate in bellissimo Volume, invierà **L. 3** per ciascuna.

Chi manda **L. 3** all'Editore **E. PERINO, Roma** - *Via del Lavatore, 88*, sarà abbonato per l'anno 1888 27

CENTESIMI 28 AL PEZZO

50 PEZZI PER LIRE 14

FRANCO IN TUTTA ITALIA

Numero 12 Asciugamani di centimetri 80
» 12 Tovaglioli grandi » 60
» 12 » piccoli
» 14 Fazzoletti fini con fondo bianco bordo colorato e cifra.

Numero 50 pezzi per L. 14.

Inviare vaglia a **E. U. Samengo**, vico S. Luca, 6, 8, 10, Genova.

Ai non soddisfatti si restituisce il denaro meno i pochi centesimi di spese postali.

NB. — A tutti i compratori si regala un magnifico Cavaturaccioli nikellato.

CENTESIMI 28 AL PEZZO 78

Grande Economia

L'economia ed il buono delle **MOTTE economiche privilegiate** fu dall'anno scorso hanno avuto il loro più bel collaudo. — Si avverte quindi la clientela a tosto servirsi perchè presto saranno esaurite.

Il prezzo invariabile **Lire 30, 20, 15, 9 al mille.**

Depositi generali **via San Francesco d'Assisi, 12,** e **San Donato, 40** bis. Rese a domicilio in Torino.

29 **M. STICCA.**

Cassa di Risparmio

DELLA CITTÀ DI TORINO

Situazione al 31 dicembre 1887.

		ATTIVO	PASSIVO
Depositanti, loro avere in capitale su libretti N. 77,461	L.	»	44,812,121 48
Id. interessi 4 25 0/0 pel 1887	»	»	1,897,907 02
Fondo di dotazione e riserva	»	»	4,388,203 70
Fondo di garanzia per la Cassa Nazionale d'Assicurazione	»	»	100,000 »
Depositi temporanei	»	»	21,800 »
Mutui ipotecari	»	4,610,002 08	»
Mutui a Comuni e Provincie	»	10,011,688 38	»
Titoli del Debito Pubblico	»	20,480,657 57	»
Obbl. di Società con garanz. governat.	»	9,498,503 73	»
Id. di Comuni e Provincie	»	1,007,892 »	»
Effetti cambiari di Stabilim.^ti in Torino	»	2,338,831 65	»
Stabili e mobilio	»	725,000 »	»
Cassa e Conti correnti	»	580,158 34	»
Spese generali ed imposte	»	370,715 57	»
Interessi attivi (a liquidarsi)	»	982,430 41	»
Beneficio per titoli realizzati alla chiusura dell'esercizio 284,180 50			
Differenza a bilancio 716,400 30			990,580 80
Totali	L.	61,805,170 74	61,805,170 74

MOVIMENTO AL CONTO DEPOSITANTI nel 4° trimestre 1887.

Libretti in corso alla fine precedente trimestre	N.	75,723
Id. nuovi emessi durante il trimestre	»	3,141
	N.	78,867
Libretti estinti nello stesso trimestre	»	1,406
Rimanenza	N.	77,461
Credito dei Depositanti alla fine precedente trim.^re	L.	41,871,070 22
N. 16,281 versamenti operatisi nel trimestre	»	2,910,918 »
		47,791 783 22
N. 22,048 rimborsazioni dello stesso trimestre	»	3,479,661 70
Rimanenza	L.	44,812,121 48

IL PRESIDENTE F. RIGNON.

249 *Il Direttore di contabilità* E. BADANO.

Il non plus ultra dei regali.

Regalo meraviglioso, sorprendente, che al lusso orientale accoppia l'utile ed il dilettevole. Valore reale di **Lire 120** che la Casa **E. U. Samengo di Genova,** nell'occasione delle prossime feste, offre ai gentiluomini ed alle dame di tutta Italia.

Per sole L. 60.

Un superbo *Album* porta-ritratti per salotto, denominato Regina Margherita, di centimetri 28 per 22, di peluche vellutata di seta a colori smaglianti, dorato e decorato con ornati metallici, veri capilavori dell'arte moderna.

Aprendosi il detto *Album* si resta meravigliati e dolcemente sorpresi per le diverse suonate di musica scelta che fa automaticamente in modo meraviglioso e sorprendente.

Un magnifico *nécessaire* per dama intitolato pure esso Regina Margherita, finamente lavorato in peluche di seta, decorato di ornati metallici, e racchiudente tutto il necessario per i ricami e cucì dalle dita Fate delle dame e che all'aprirsi suona diverse melodie di musica scelta.

Indirizzare vaglia postale di lire **sessanta** a **E. U. Samengo, Genova,** che spedisce franco in tutta Italia. Sollecitare le domande, non essendovi disponibili che 500 *Album* e 500 *Nécessaire*. 78

Agli Industriali.

Forza motrice la più economica e conveniente

MOTORE OTTO

a Gas od a Benzina

da 1/3 a 60 cavalli.

Garanzie serie sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C^IA

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino. 20

Specialità estere e nazionali.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie, approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, anche di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione, come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. L. 4 e 2. — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.

In TORINO, presso la farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa TARICCO. 128

Olio di fegato di merluzzo. — Preparati chimici - Saponi medicinali.

Oggetti di gomma - Polverizzatori.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Depostio generale in TORINO: alla farmacia del Dottore Boggio.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. 3 — Franco in provincia L. **3 50.**

Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. *Boggio*, via Bertholet, 13; da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Taricco, Trivano*; dai profumieri *Bacher, Cerrano, Corlaro, Mondo, Paschetta, Torelli, Profumeria delle Famiglie* e da *Costanzo*; a **Genova** *Brusso*; a **Milano, Roma** e **Napoli,** *Manzoni e C.* 115

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'

Preparate dal chimico farmacista **G. LOSI**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono sovrane per la tosse nel catarro cronico, facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 2, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano*, e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Taricco, Tacconis, Giordano, Torta, Avvigno, Torre, Parino, Mosca, Trivano, Paglieri ed Aimasso, Bernocco; *Chieri*, Piazza; *Lanzo*, Milanesio; *Ciriè*, Muggia e Pinelli; *Caluso*, Pessera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Pagliotti e Sangiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquali; *Aosta*, Gallesio; *Susa*, Filippone; *Saluzzo*, Negri; *Fossano*, Gamba e Tallone; *Mondovì*, Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli*, Polotti, Bertolletti e Oporti; *Canavese*, Varario, Peradotto e Rolando. 188

JUTA LAVORATA

della fabbrica **E. BALESTRERI.**

Deposito in Torino, via Arsenale, 35. — Prezzi ribassati. Nuovi arrivi in Tela stampata e tessuti per tappezzeria mobili e cortinaggi. **Tappeti, guide,** tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tele per **imballaggio** e **sacchi** d'ogni tipo e qualità. 34

Banca Popolare di Torino

Società Anonima cooperativa a capitale illimitato

via Principe Amedeo, 20 *bis*.

Emette **Buoni fruttiferi** muniti di **Vaglia al portatore** per l'esazione degli interessi maturati al 1° luglio e 1° gennaio al 5 0/0 netto d'imposte.

Emette **Libretti di risparmio al portatore** e nominativi al 4 1/2 0/0, con disponibile di L. **200** a vista.

Emette **Libretti di conto corrente** con *chèque*, a 3 1/2 0/0, con disponibile di L. **5000** a vista. 244

TATTERSALL ITALIANO

TORINO - CORSO DANTE

locali della Società Zootecnica.

Per norma dei signori **capitani di fanteria** si porta a loro conoscenza che trovasi nello Stabilimento un discreto numero di **bellissimi cavalli di razza ungherese** da sella e della altezza prescritta, con garanzia, inviati da pochi giorni da un importantissimo **allevatore di Budapest,** ed a prezzi più che convenienti. 208

INGLESE. Corsi e lezioni private impartite da un professore inglese. — Via Po, N. 2. 220

RUFFINO E GRIGGI Torino, via Mercanti, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, [illegible], biancherie, seterie, [illegible], galloni, [illegible], [illegible], ecc. 23

COFFEA ARABICA

Ratafià di caffè

LIQUORE IGIENICO DIGESTIVO

preparato dal chimico-farmacista

E. GAMBAROVA

BIELLA.

Deposito in *TORINO* presso i F.^lli **PAISSA,** piazza S. Carlo, n. 6. 45

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK — PARIS

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi.

Adottate dal Formulario ufficiale francese.

Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste pillole convengono specialmente nelle malattie tanto molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazioni nulle o difficili*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell' *Union des Fabricants*.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40. 219

Legna da ardere

via Provvidenza, 33

A. VALPERGA.

Grande quantità legna rovere, faggio, noce, stagionata e tagliata per uso cucina e franklin, resa a domicilio.

Prezzi da non temere concorrenza. 267

NUOVO ALAMBICCO fisso e oscillante

BREVETTATO *Sistema* **DEROY.** Che produce ACQUAVITE SUPERIORE in una sola operazione mediante Vini, Sidri, Feccie, Frutti, Melliere. Ottenne *Diplomi d'onore a S. Miniato e Roma 1885-86, con premio in danaro.* **DEROY** Fils Ainé, Costruttore, *13, 15, 17, Rue du Théâtre, Paris.*

Si inviano Franco Catalogo e Prospetti Illustrati

MÉLANOGÈNE

TINTURA per la BARBA

di Dicquemare, Chimico

a ROUEN

APPLICAZIONE FACILE E RISULTATO CERTO

La sola Tintura garantita assolutamente inoffensiva

NERO, BRUNO, CASTAGNO E BIONDO

Prezzo : £ 6 00

Si vende in Torino presso: D. MONDO, via Ospedale. — Carlo MANFREDI, via Finanze, 1 e 1. — G. CERIANO, piazza Castello, 18. — V. BAMPO, via Roma, 1. 31

RACCOMANDASI.

La Vellutina senza Bismuto, approvata dal Consiglio sanitario, per le signore e bambini — Profumo da fiori naturali — Bianca — Rosa — Rachel. L. 1 50 la scatola.

Mazzo di Nozze Specialità per la pelle la più carnagione. Dona al collo, al viso, alle braccia ed alle mani squisita bellezza, dandogli la sfumatura del giglio e della rosa. — L. 5 la bottiglia con astuccio.

Polvere depilatoria del Serraglio Unico prodotto che in pochi minuti toglie i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione. — L. 2 50 il vaso in astuccio.

Spedizione franca *per tutto il Regno rimettendo l'importo a* **GHINO BENIGNI,** *profumiere, via della Tazza, 2,* **Livorno** *(Toscana)*. H 78

MALI SEGRETI

Abolito il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di **copaivina e pariglina** *del Dott. Tom di Londra cura in pochi di' ogni scolo acuto e cronico, purifica sangue e umori; sicuro nella stringatezza e catarro uretrale, ritensione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. È insapore.* Un vaso L. **5.50** più 70 cent. se per posta; 3 vasi L. **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C., Farmacisti, Milano,** via Monforte, num. 6. — Depositi: *A. Manzoni e C.*, **Milano;** *C. Astrua; Cesare Pegna e Figli,* **Firenze;** *Brusso e C.; Rissotto e Ferrieri,* **Genova;** *Torta, Taricco, Schiapparelli e Figli,* **Torino;** *Bötner,* **Venezia;** [illegible] **nasia, Bologna;** *farm. Molinari,* **Alessandria;** *A. Manzoni e C.,* **Roma e Napoli;** *Tantini,* **Verona.** 118

A prezzo ridotto.

Da vendere eleganti scaffali

in legno noce a due scomparti con vetrine e ***coulisses*** **nel piano superiore e portine a coulisses nel piano inferiore. — Rivolgersi all'Amministrazione della** ***Gazzetta Piemontese,*** **via Davide Bertolotti, n. 1.**

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Caduna bottiglia L. 3 50.

In vendita presso la Libreria L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.